

Tradere

Anno XI - N° 33 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 33 giugno 2018



Tradere 33

BIMESTRALE

Anno XI - numero 33 - giugno 2018
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore:

Francesco Antonetti

Direttore responsabile:

Domenico Rotella

Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Astolfi, Enrico Canepa, Daniele Dal Prà, Alberto Vincenzo Garofalo, Enrico Ivaldi, Pino Mancini, Fortunato Marino, Emilio Mastropasqua, Serena Mirto, Giorgio A. Pacetti, Francesco Schiano.

Progetto grafico e Impaginazione:

R.A.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:

VF Press Srs

Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma

Tel. 06 24 28 352

aldoprimeranoeditore@gmail.com

Finito di stampare il 31/05/2018

Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:

Madre di Dio «Gioia di tutti gli afflitti»
Icane russe: la preghiera e la misericordia. Il tema, preghiera e misericordia, non resta infatti confinato nell'ambito delle opere d'arte medievali, ma trova seguito nel periodo delle avanguardie russe e nell'arte russa contemporanea.



Editoriale

- 01 I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale nelle Confraternite d'Italia
- 02 Guardiamo alle giovani generazioni
- 03 "Vi piace Tradere?"

Arte e cultura

- 04 "L'arte nella Misericordia"

Mondo confraternale

- 07 La processione dei Misteri dell'Arciconfraternita Ss. Rosario di Bitonto
- 07 "Festa della Lingua" di S. Antonio da Padova e "24 ore per il Signore" a Capizzi
- 08 Raduno a Caravaggio delle Confraternite del Ss. Sacramento
- 10 Catechesi quaresimale a Casalbordino
- 11 Nuovo Consiglio per la Confraternita Maria Ss. Addolorata in Castellaneta
- 12 La Via Crucis Missionaria delle Confraternite diocesane
- 13 Nuova sede per Santa Maria del Porto
- 15 Convegno su Pietà popolare, devozione mariana e culto dei Santi
- 16 La Confraternita di San Filippo Neri
- 17 Rinnovo del Consiglio Direttivo alla Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia
- 18 Riunione del Coordinamento regionale del Lazio
- 19 Ritiro spirituale per la Compagnia del Preziosissimo Sangue
- 21 Il "Mistero dei Misteri" dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento di Massafra
- 22 Nuovi Parroci a Matera
- 22 Comitato per il Cammino Nazionale Matera 2019 Capitale europea della cultura
- 23 Il Venerdi Santo e le Confraternite a Palermo
- 24 Un Amore condiviso!
- 25 Rinasce l'Arciconfraternita della Ss. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti
- 26 Restaurati gli affreschi della Cappella dei Misteri dell'Arciconfraternita Ss. Rosario di Bitonto!
- 27 Convegno su S. Caterina d'Alessandria
- 28 L'Associazione di S. Giovanni Paolo II papa diviene Confraternita!
- 29 Incontro formativo per le Confraternite diocesane
- 25 XXVIII Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane
- 26 Verso Viterbo 2018, XV Cammino Regionale del Lazio

L'invitato speciale

- 31 «...felici di portare Gesù...in ogni piazza...»

Il pensiero spirituale

- 33 La confraternita: proposta di fraternità

La Confederazione informa

- 35 Verbale del Consiglio Direttivo

Storia sconosciuta

- 38 15 agosto... San Napoleone martire!

L'osservatorio

- 40 "Ascoltare per camminare insieme"

I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale nelle Confraternite d'Italia

Dal 15 al 17 giugno 2018 avrà luogo a Milano il Cammino Nazionale delle Confraternite appartenenti alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Anche in questa occasione il nostro Cammino Nazionale non potrà limitarsi a una serie di celebrazioni – pure importanti – ma vorrà anche essere un momento per riflettere su una tematica cara al Papa, ai Vescovi e all'intera Chiesa Italiana e che deve divenire sempre più cara all'intera nostra società. Il tema scelto per il Cammino è stato, dunque, quello del prossimo Sinodo dei Vescovi che si celebrerà in ottobre a Roma ma declinato alle nostre realtà confraternali: *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale nelle Confraternite d'Italia"*. È un tema che non può non interessarci. Non è affatto vero, infatti, che nelle nostre realtà confraternali i giovani sono assenti. Anzi, mi pare di notare un certo riavvicinamento da parte loro ai nostri sodalizi dove si trova e si sperimenta la fraternità ed il senso di appartenenza che forse oggi è difficile da trovare per molti giovani. Sodalizi, però, che devono essere sempre più accoglienti verso i giovani, comprensivi nei confronti del loro modo di essere e che, insieme alle altre agenzie educative – a partire dalla scuola e l'università, la famiglia, le istituzioni – sono chiamati ad aiutarli a divenire protagonisti di una vita di fede adeguata alle loro esigenze, che non si limita a proporre loro di vivere in Confraternita come si vivrebbe in una pro-loco o in un comitato-feste, ma li aiuti a vivere la fede ed il discernimento vocazionale affinché possano

spendere la loro vita nella gioia. Per questo è doveroso che insieme – Priori, confrati, assistenti e padri spirituali – comprendiamo chi sono i giovani di oggi. Anche se aderiscono a una Confraternita ed indossano il sacco sono giovani come gli altri. Giovani che soprattutto hanno insicurezze alle spalle poiché spesso provengono da famiglie fragili e ferite. Vivono delle paure perché non sanno quale sarà il loro futuro. Respirano un clima culturale che ormai propone a tutti di vivere "come se Dio non esistesse" e istillando nei loro cuori tanti timori non li favorisce certo a compiere scelte di vita definitive e anche dopo che caso mai le hanno compiute non li stimola a perseverare davanti alle difficoltà e così, al primo vento che scuote le loro esistenze ricche di desideri di felicità, gettano la spugna e si ritirano in un isolamento che forse è il peggior guaio dei giovani di oggi che sono aperti sul mondo tramite il web ma chiusi sempre più nelle loro stanze. A nostra volta, noi adulti, non fidandoci di loro perché fragili e incoerenti non li rendiamo protagonisti, non affidiamo loro responsabilità con il rischio che poi se ne vadano per sempre, si allontanino da esperienze di fede alle quali si erano affacciati ma dove anche lì non hanno trovato chi concedesse loro fiducia, hanno respirato l'antagonismo, l'egoismo, lo spirito di competizione tipico del mondo e che hanno già tristemente sperimentato sentendosi messi al margine da esso. In questo contesto culturale il Papa ha invitato i giovani anche in occasione della recente Giornata Mondiale della Gioventù a "non temere", ad accogliere come la timorosa ragazza di Nazareth, Maria, i progetti che Dio ha su ciascuno di loro. E ancora ha invitato noi adulti ad aiutarli nel discernere su cosa è bene o male nella loro vita e nel fare le scelte fondamentali per essa. Come Confraternite possiamo fare molto in questi campi. Innanzitutto possiamo accogliere i giovani in gruppi di amici che facciano sentire loro di appartenere ad una porzione di Chiesa che è la Confraternita, possiamo aiutarli ad ascoltare la Parola di Dio, possiamo – e qui vorrei che i padri spirituali si sentissero particolarmente coinvolti – ascoltarli ed accompagnarli verso una vita di fede

A sinistra:

He Qi - La discesa dello Spirito Santo (2008)





che devono progressivamente apprezzare e vivere. I giovani delle nostre Confraternite o che si avvicinano ad esse non sono diversi dagli altri. Ma da come sono, da dove si trovano, possiamo prenderli per mano ed accompagnarli ad aderire sempre più al Signore Gesù, al suo Vangelo, allo stile di vita che Lui ci propone. Vorrei qui richiamare la bella pratica dell'accompagnamento spirituale, della confessione frequente. Inoltre nelle nostre realtà confraternali possiamo impegnare i giovani a fare opere di carità, di donazione di se stessi agli altri a partire dai più poveri ed esclusi e così aiutare i giovani a comprendere progressivamente i disegni che Dio ha per ciascuno. Nelle catechesi alle quali dobbiamo costantemente chiamare i giovani ed adattare a loro che non hanno il retroterra di fede e cultura intrisa di cristianesimo che possedevano i più anziani, dobbiamo proporre una fede amica dell'uomo, che sappia rispondere alle loro domande più profonde senza venir meno alla Verità, affinché giungano ad un incon-

tro vivo con il Signore. Non dobbiamo poi mai mancare di fiducia nei loro confronti affinché sperimentandosi anche nelle responsabilità riacquistino sicurezza in loro stessi e in Dio che non li abbandona mai, nella loro capacità di "tenere" e così avviarsi per le scelte fondamentali della vita in famiglia, nella Chiesa e nella società. Azzardo di più. Le Confraternite più grandi potrebbero anche, almeno loro, proporre qualche progetto di impegno lavorativo affinché i nostri giovani trovino in quei campi dell'attività umana ormai un po' abbandonata (penso all'agricoltura, all'artigianato, all'assistenza agli anziani o ai poveri, alla valorizzazione dei nostri patrimoni artistici e culturali...) una possibilità anche di onesto sostentamento. Con la Parola di Dio, la nostra testimonianza e vicinanza, con la nostra creatività diciamo loro "non temere!", non sei solo: Dio è con te e con te ci sono tanti fratelli e sorelle che con te cercano, desiderano dare un senso alla loro vita. Che tutti sappiano che possono riuscirci, anzi che, come dice S. Agostino: "desiderare è possedere"!

+ Mauro Parmeggiani
Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente

Guardiamo alle giovani generazioni

Mentre mi accingevo a scrivere il mio pensiero ho udito alla radio una nuova terribile notizia che riportava una ennesima strage di bambini verificatasi in un incendio in un centro commerciale siberiano. Ancora una volta vittime innocenti di una qualche incuria o mancanza di sicurezza. L'eco di altre terribili stragi di innocenti ci percuote, poi, dai bollettini di guerra che ogni giorno giungono dalle martoriolate regioni del Medio Oriente. Ma i disastri si susseguono senza sosta, tanto che ormai sembrano essere diventati dei semplici dati statistici mediante tabelle che comunicano il numero di bambini che ogni giorno muoiono per mancanza di cibo o di acqua. Così succede che, spesso, anche nostro malgrado restiamo come anestetizzati di fronte a questa marea continua di orrore. Ma grazie al Cielo so di molte, tante Confraternite, consorelle, confratelli, che si adoperano per aiutare in bambini ovunque in difficoltà o in pericolo, operando senza

clamori ma con gran concretezza. Ma tutto questo, pur prezioso, potrebbe non bastare. Per diventare giovani bisogna essere prima bambini ed è primo nostro compito proteggere i più piccoli, non solo in casa, ma in qualunque parte del mondo si trovino. In Italia siamo privilegiati perché non abbiamo guerre né carestie, ma questo non significa che non vi siano sacche di disagio e perfino di violenza. Ecco, noi Confraternite dobbiamo e possiamo fare di più, con gli strumenti che ci sono propri: certamente con la preghiera comunitaria nei nostri oratori, poi confrontandoci in occasione delle nostre processioni e dei nostri Cammini di Fraternità. Ma molto più servono gli esempi concreti di carità e di attenzione, e soprattutto di amore, quell'immenso amore che Cristo stesso ci dona e che a nostra volta dobbiamo donare. Parliamo continuamente di bambini e di giovani che saranno il nostro futuro, quindi come genitori, confrati e soprattutto educatori cerchiamo di trasmettere

In alto:

Albrecht Dürer -
Adorazione della
Santissima Trinità (1511)

loro i nostri valori religiosi e morali, e preservarli per il futuro, come è nostra tradizione più che millenaria. In tal modo li prepariamo pure a diventare nuovi confratelli, i nostri successori. Tali valori hanno le radici nel passato ma i rami protesi verso il futuro,



quindi possono fornire ai giovani quelle risposte e quelle certezze che invece la nostra “società liquida” – ossia priva di punti di riferimento – non è più in grado di offrire. Affidiamo dunque ai nostri giovani confratelli e consorelle d'Italia questo pensiero, affinché possano trovare la giusta via per crescere nella fede e nella società, proteggendo altresì la vita e l'innocenza dei più piccoli: del resto, chi meglio di loro, che degli anni dell'infanzia hanno il ricordo più recente? Auguro a tutti voi di trascorrere un sereno e lieto periodo estivo, insieme ai vostri familiari e godendo del sorriso dei vostri bambini.

Francesco Antonetti
Presidente

A sinistra:

Lucas Cranach il
Giovane - Cristo
benedice i bambini
(1545)

L'editoriale del Direttore responsabile

Vi piace Tradere...?

Ad ogni uscita di questa rivista sembra che crescano ancora di più i consensi e gli apprezzamenti: di questo ne ringrazio di cuore voi cortesi lettori. È un lavoro duro, impegnativo, continuo, la cui unica ricompensa è appunto la vostra stima: del resto, ben sapete che tutte le prestazioni a favore della Confederazione sono improntate al puro volontariato. Allora, approfitto della vostra benevolenza per parlare non solo di bellezza e gradimento ma anche di argomenti meno...poetici. La rivista ha bisogno del vostro sostegno non solo morale, poiché di certo sapete che l'editoria cartacea ha purtroppo dei costi sempre più crescenti. Ma non voglio fare troppe prediche per sottolineare l'importanza del supporto economico. Eppure basterebbe molto poco per corroborare l'edizione della rivista. Essenzialmente, due semplici cose. La prima, è che **tutti** quelli che ricevono la rivista sottoscrivano almeno un abbonamento che, ricordiamo, è appena di € 10 all'anno. La seconda, necessita di qualche parola in più. Le Confraternite ci inviano i loro scritti, nei quali danno resoconto dei loro appuntamenti più importanti: celebrazioni e tradizioni religiose, feste patronali, rinnovo di cariche sociali, iniziative culturali, ecc. Si tratta quindi di momenti importanti, che certamente sono motivo di orgoglio e soddisfazione veder pubblicati su una rivista a diffusione nazionale. Poiché, dunque, la Confraternita riceve poi un solo numero della

rivista, perché non munirsi di più copie della stessa? Versando un'offerta si possono ricevere copie aggiuntive, da distribuire poi ai Confratelli interessati: in tal modo, chi lo desidera avrà una copia tutta per sé laddove si descrive quella tale festa o si elencano le nuove cariche sociali, oppure ancora si descrive un evento di grande risonanza legato ad un restauro di beni artistici o presentazione di libri. Ma ovviamente le occasioni di prestigio possono essere tante. E magari potrà pure far piacere poter donare un numero di quella rivista al proprio Vescovo o ad altre autorità religiose o civili, o agli amici. Probabilmente, molti hanno pensato finora che non fosse possibile ricevere copie supplementari e si sono astenuti dal chiederle, ma ora penso che ogni dubbio sia risolto. Poiché i vostri articoli sono sempre tutti pubblicati, nel momento che li inviate pensate già a quante copie in più potrebbero occorrervi. Per ogni informazione – su questo e altri argomenti – potete scrivere direttamente alla mia casella di posta elettronica: **direttoretradere@confederazioneconfraternite.org**

Domenico Rotella
Direttore responsabile di Tradere



Sopra:

Scuola pratese del XVIII
secolo - San Francesco
di Sales, Vescovo e
Dottore della Chiesa,
Patrono dei giornalisti

Arcidiocesi di Palermo

“L’arte nella Misericordia”**Uno straordinario evento di fede, arte e cultura**

di D.R.

In basso:

Terzo gruppo di opere

Un ciclo di quattordici opere pittoriche ispirate alla Misericordia, mediante la rappresentazione di ognuna delle opere di misericordia spirituali e corporali: l’idea fu ispirata da Mons. Salvatore Lomonte, Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell’Arcidiocesi di Palermo, durante l’Anno Santo della Misericordia (2016). Rendere in maniera visivamente permanente ognuna delle opere misericordiose al fine di poter donare poi i dipinti – per il tramite di S.E.R. Mons. Loreface Arcivescovo di Palermo – al Santo Padre, che li avrebbe poi destinati secondo il suo volere. Nata dunque da un “sogno” di Mons. Lomonte: l’idea, che sembrava allora solo un pio desiderio, è poi divenuta splendida realtà grazie alla fede e alla tenacia del Centro Diocesano Confraternite di Palermo. Validi pittori hanno lavorato con passione e fede per dare corpo e dignità artistica al tema misericordioso. Ma in realtà i quadri sono quindici, poiché uno – opera di Caterina Rao – è un ritratto di papa Francesco che, idealmente, raccoglie e corona tutto il ciclo pittorico. Ricordiamo intanto chi sono gli autori e le opere illustrate, cominciando da quelle corporali: Antonella Affronti (“Dar da mangiare agli affamati”), Pina D’Agostino (“Dar da bere agli assetati”), Sebastiano Caracozzo (“Vestire gli ignudi”), Angelo Denaro (“Ospitare i pellegrini”), Tiziana Viola Massa (“Visitare gli infermi”), Alessandro Bronzini (“Visitare i carcerati”), Franco Nocera (“Seppellire i morti”). Ora quelle spirituali: Marisa Battaglia (“Consigliare i dubbiosi”), Giovanni Gambino (“Istruire gli ignoranti”), Francesco Pintaudi (“Ammonire i peccatori”), Vanni Quadrio (“Consolare gli afflitti”), Antonino Liberto (“Perdonare le offese”), Giuseppe Gargano (“Sopportare pazientemente le persone moleste”), Elio Corrao (“Pregare Dio per i vivi e per i morti”).

I lavori sono stati presentati in diverse parrocchie di Palermo prima di ricevere il privilegio di essere riuniti in una mostra di

alto prestigio nella Cappella Palatina, dal 5 dicembre 2017 al 14 gennaio 2018. Difficile riservare poche parole a questo monumento unico al mondo, che dal 3 luglio 2015 è anche patrimonio UNESCO.

La Cappella Palatina è una basilica a tre navate che si trova all’interno del complesso architettonico di Palazzo dei Normanni ed è dedicata a San Pietro Apostolo. Iniziata a costruire nel 1129, fu consacrata il 28 aprile 1140 come cappella privata della famiglia reale normanna degli Altavilla. È ricchissima di mosaici a fondo oro sovrastati dal soffitto in legno magistralmente intagliato e decorato, dovuto a maestranze arabe. Guy de Maupassant con le citazioni nelle opere “La vita errante” e “La Sicilia”. Durante la sua visita a Palermo nel 1885, la definì: “La più bella chiesa del mondo, il più sorprendente gioiello religioso sognato dal pensiero umano”. In questa eccezionale cornice, il giorno 5 dicembre si è tenuta la solenne inaugurazione della mostra, organizzata dal Centro Diocesano Confraternite presieduto da Loreto Capizzi ed alla presenza di S.E.R. l’Arcivescovo Corrado Loreface. Questi, in un saluto riportato sulla brochure dell’evento, ha definito i lavori “una potente dimostrazione di quanto il contenuto della fede possa essere ancora oggi fonte di ispirazione per la ricerca artistica”. Ha poi proseguito notando come “l’arte contemporanea è caratterizzata da una forte eterogeneità [...] eppure, come possiamo vedere osservando le opere qui illustrate, la fede riesce a suggerire agli artisti un cammino comune”. Più in particolare, “i dipinti qui raccolti percorrono, dunque, la strada della figurazione con una sensibilità pienamente contemporanea, che, orientata dalla fede, risponde artisticamente al senso cristiano delle opere di misericordia”. Conclude, infine, che ciascuno dei dipinti “è in grado di farci “vedere” il significato della Misericordia nelle donne e negli uomini rappresentati [...] e che nella rappresentazione artistica riesce ad aprire il nostro sguardo la nostra mente e il nostro cuore alla vera im-



magine del Dio misericordioso [...].L'evento dell'inaugurazione è stato curato e coordinato da Loreto Capizzi, insieme a Francesco Scorsone dello "Studio 71" di Palermo. Il tavolo della Presidenza era così composto: Roberto Clementini (Vice Presidente emerito della Confederazione), Mons. Salvatore Lomonte, l'Arcivescovo Lorefice, Loreto Capizzi, Mons. Michele Polizzi (parroco della Cappella Palatina). Il moderatore dei vari interventi è stato lo stesso Clementini. La delegazione della Confederazione è stata del più alto livello, a conferma dell'importanza del momento: oltre al Presidente Antonetti, erano presenti il Vice Presidente per il Centro Italia Domenico Rotella e il Segretario Generale Angelo Papini. Già presenti in loco, oltre a Clementini, il Vice Presidente per il Sud Valentino Mirto, il Presidente del Collegio dei Revisori Piero D'Addelfio e il Consigliere nazionale nonché Presidente della Commissione Giuridica Rosalia Coniglio. Quale introduzione al tema della serata, l'attrice Gabriella Pellitteri ha recitato il XXXIII canto del Paradiso dantesco, quell'inno in onore di Maria che inizia con gli immortali versi "Vergine madre, figlia del tuo Figlio". Un momento di grande suggestione che ha colpito tutto l'uditorio. Clementini, dopo un breve saluto, ha dato la parola a Mons. Polizzi, il quale ha illustrato in dettaglio e con grande passione le meraviglie artistiche e storiche della Cappella Palatina. Loreto Capizzi ha poi disegnato l'impegno delle Confraternite nella promozione e sostegno dell'arte sacra nella Diocesi palermitana, impegno che da secoli le vede peraltro in grande evidenza. Seguono poi tutti i numerosi e doverosi ringraziamenti verso tutti coloro che a qualunque titolo hanno collaborato alla riuscita di questo ambizioso progetto di vasto respiro. Su invito di Clementini ha preso la parola il Presidente Antonetti, il quale dopo aver salutato e ringraziato in dettaglio i presenti ha sottolineato che "abbiamo accettato volentieri di partecipare a questa iniziativa voluta dal Centro Diocesano perché l'arte nelle Confraternite ha sempre avuto un ruolo centrale nell'espressione della Pietà Popolare. Stendardi, abiti, medaglioni, ostensori, pissidi, paramenti, quadri, statue, archivi storici: quanta bellezza nei nostri oratori! Opere d'arte volute non da un mecenate, ma da semplici confratelli che vedevano nella bellezza il senso del Trascendente e della preghiera. La Confederazione da sempre promuove tutte

quelle iniziative che possano presentare la testimonianza della realtà confraternale portatrice di quel "Tradere "capace di far vivere a i nostri giorni e a quelli futuri i valori della preghiera, della solidarietà e della Pietà". Ha poi preso la parola l'Arcivescovo Mons. Lorefice, nella felice coincidenza per cui quel 5 dicembre segnava pure due anni esatti dall'inizio del ministero episcopale a Palermo. Il presule ha ricordato in breve la genesi del progetto, a partire dall'idea di Mons. Lomonte, soffermandosi poi sulla misericordia come cuore pulsante del messaggio cristiano e ricordando le varie parabole evangeliche che proprio nella misericordia hanno il tema comune.

Un messaggio di cui le Confraternite sono sempre state un efficace strumento attuativo. Poiché l'arte ha la capacità di avvicinare agli uomini il mistero stesso di Dio, ha lodato gli artisti che hanno assai ben interpretato il messaggio insito nelle varie opere misericordiose, sicché la necessità di attingere al Vangelo mediante l'arte figurativa diviene anche preziosa opportunità mediante l'odierno evento. Senza contare che l'abbagliante cornice della Cappella Palatina sembra essere davvero il luogo ideale per ospitare opere pittoriche di tal segno. Mons. Lorefice conclude poi ricordando che papa Francesco, in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato (1 settembre 2016) alle tradizionali opere di misericordia ne ha aggiunta un'altra: salvaguardia della casa comune. In un'ottica più ampia, quindi, oltre alla natura e all'ambiente la nostra "casa comune" sono anche i luoghi di culto, quindi con un sorriso ha esortato altri artisti a rendere sempre più belle le nostre chiese. Clementini dà poi la parola a Tiziana Viola Massa, artista autrice del quadro "Visitare gli infermi", la quale a nome di tutti gli altri artisti si sofferma sul valore della committenza dell'arte sacra contemporanea, ricordando come pontefici della statura di Paolo VI prima e san Giovanni Paolo II poi sono stati fervidi promotori dell'arte sacra contemporanea, un'arte che è immedesimazione ed anche conversione. In chiusura, Mons. Lomonte nel rievocare la genesi del progetto pittorico ha pure ricordato che fu proprio Paolo VI a "ricucire il divorzio" tra arte e Chiesa (vedere anche il messaggio che il papa indirizzò agli artisti alla chiusura del Concilio Ecumenico, l'8 dicembre del 1965), tenendo anche a precisare che le Confraternite sono state uno strumento ideale nel



Sopra:
Un altro gruppo di
opere



coniugare arte e fede. Né va dimenticato papa Benedetto XVI che volle incontrare una delegazione di artisti nella Cappella Sistina il 21 novembre del 2009, presentati dal Card. Ravasi. In tal modo l'arte continua ancora a parlare, ad essere viva, nelle nostre chiese, ancor oggi.

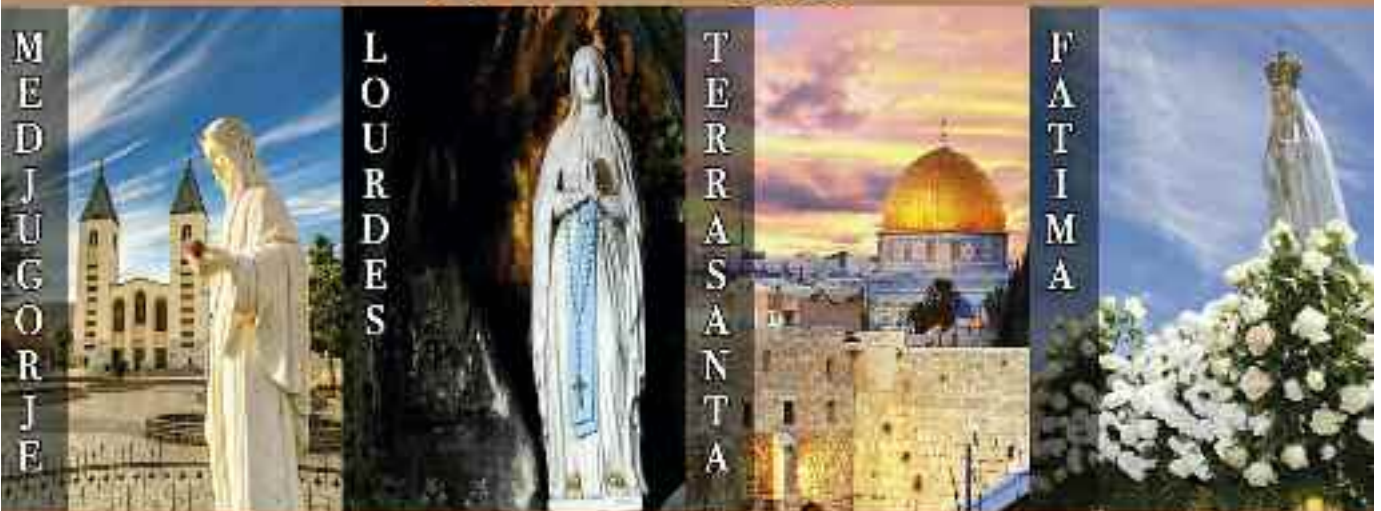
Mons. Lomonte ringrazia infine, con gratitudine e ammirazione, tutti gli artisti che hanno prodotto le opere qui esposte. Dice grazie alle Confraternite per quello che fanno preziosamente – ieri come oggi – nell'ambito della carità, il cui volto si manifesta proprio nelle opere di misericordia. Gratitudine verso il Centro Diocesano e a tutti coloro che hanno concorso a questo meraviglioso momento di fede con il sostegno finanziario, con il lavoro, con ogni utile strumento. Conclude poi con una battuta: Pio XI diceva che l'Azione Cattolica era il braccio secolare della gerarchia cattolica ma, pur col rispetto dovuto al buon pontefice, a suo avviso tale braccio è rappresentato più e meglio dalle Confraternite. Al termine degli interventi ha avuto luogo il concerto offerto dal "Coro Internazionale della Pace",

diretto dal Maestro Manrico Signorini. Il programma è stato caratterizzato da un elevato afflato spirituale ed artistico, mediante la toccante esecuzione di brani noti e meno noti. Da segnalare in particolare il classico "Fratello Sole" di Bacalov e il meraviglioso "Anima Christi" di Frisina, una originale "Ave Maria" di Astor Piazzolla nonché la commovente "Ave Maria" di Caccini, che ha tanto impressionato il pubblico presente che Loreto Capizzi – interpretando il desiderio dei più – ha seduta stante chiesto e ottenuto che venisse riproposta prima degli altri brani in programma. In chiusura, grande interesse dei presenti per ammirare le opere esposte e viva cordialità nel salutare l'Arcivescovo Lorefice che si accommiatava. Anzi abbiamo pure colto un simpatico "fuori onda" tra il Presidente Antonetti e il Presule. Nel porgere il suo saluto di arrivederci il Presidente ha detto "Eccellenza, voglia bene alle Confraternite!" al che Mons. Lorefice ha risposto con un gran sorriso "Io voglio molto bene alle Confraternite! Mio padre era confrate in ben due Confraternite e in una fu anche Priore!".

In alto:

Ritratto di papa
Francesco

Pellegrinaggi 2018



**Tariffe speciali riservate per le confraternite iscritte
alla confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia**



Via Prestituccio 3/B, Monreale
Tel. 0916403387
WhatsApp: 3440483316
www.casamentotravel.com





Arcidiocesi di Bari - Bitonto

La processione dei Misteri dell'Arciconfraternita SS. Rosario di Bitonto

da comunicato stampa

La suggestiva ritualità quaresimale organizzata dall'Arciconfraternita del Ss. Rosario di Bitonto presso la chiesa di San Domenico trova il suo culmine nella Settimana Santa. È dal 1714, infatti, che l'Arciconfraternita del Rosario organizza la processione dei Misteri all'alba del Venerdì Santo. L'esigenza di promuovere una processione tematica da dedicare alla Passione di Gesù Cristo si configura infatti nel XVIII secolo e se ne fa promotrice la Confraternita del Rosario che già nel 1706 avanza una richiesta, a Roma, al fine di ottenere *"il decreto della processione del Giovedì Santo in Roma con l'exequatur Regio e regalo al Procuratore e la Procura inviatiali a Roma"*. Oggi, portate a spalle da validi portatori, con passo cadenzato e ritmato dalle commoventi note delle famose marce funebri composte da musicisti bitontini (Michele Carelli, Biagio Abbate, Pasquale La Rotella), sfilano per le vie della città le immagini lignee secentesche dei Misteri dolorosi (Gesù nell'Orto

degli Ulivi, Gesù alla Colonna, Gesù con la canna, Gesù con la croce); il gruppo ottocentesco del Calvario (composto da Cristo Crocifisso, San Giovanni e l'Addolorata); l'immagine ottocentesca della Pietà (nota ai bitontini come Maria Ss. della Misericordia), scortata dai confratelli della Misericordia; il Cristo deposto nella culla in legno dorato e in sontuoso stile barocco; infine, i confratelli del Rosario fanno corona all'immagine struggente della Vergine Addolorata circondata da 111 candele poste in duplice fila intorno alla base. La processione, che, a partire dalle 5.00 del mattino, si snoda per le vie del centro storico e del borgo ottocentesco, sosta dinanzi al Comune per la recita della Via Crucis, e fa ritorno nella chiesa di San Domenico intorno alle 13.00.



Sopra:
Settimana Santa

Diocesi di Patti

"Festa della Lingua" di S. Antonio da Padova e "24 ore per il Signore" a Capizzi

di Francesco Sarra Minichello

Si è svolta sabato 17 Febbraio, a Capizzi (Me) la "Festa della Lingua" in onore alla traslazione delle reliquie di Sant'Antonio da Padova. Gremita di tantissimi fedeli, di tanti confrati venuti apposta nella chiesa di Sant'Antonio di Padova di Capizzi, piccolo gioiello del comune nebroido (in Sicilia, Diocesi di Patti), per la celebrazione della "Festa della Lingua" di Sant'Antonio di Padova. Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arciprete Cappellano Don Luigi Cardella, patrocinata dalla Venerabile Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Capizzi. Celebrazione molto sentita, che ha avuto momenti toccanti come la processione offertoriale, la benedizione

con la Santa Reliquia del Santo e la distribuzione del pane benedetto di Sant'Antonio di Padova, antica tradizione in uso a Capizzi, a forma di lingua. La festa della Lingua di Sant'Antonio comunica ai fedeli un significato profondo nel culto della peculiare reliquia: attraverso il prodigio della sua Lingua incorrotta, caso unico al mondo, il Santo di Padova ci invita a ritornare al Vangelo. Sant'Antonio è il Santo della Parola: il Signore si è degnato di preservare quella Lingua per mezzo della quale l'umile ma energico frate, con spirito di totale abnegazione, ha predicato a tutti gli uomini del suo tempo la Parola di Vita eterna, sanando le ferite dello spirito e del corpo. Una Con-



Sopra:
L'altare con gli addobbi

fraternita “molto attiva”, così ha descritto il Cappellano Arciprete Don Luigi Cardella che in occasione delle “24 ore per il Signore” ha visto la chiesa, per due giorni consecutivi dal 10 all’ 11 marzo, strapiena di fedeli, un continuo viavai di gente della comunità parrocchiale capitina. Momenti toccanti e

molto emozionanti con l’Esposizione del Ss. Sacramento solennemente esposto nell’altare, con momenti di vera fede, canti e veglie di preghiere. La Confraternita si inginocchia davanti al “Re dei Re” contemplando il Ss. Sacramento simbolo della nostra redenzione e della nostra salvezza.

Dalle Diocesi di Lombardia

Raduno a Caravaggio delle Confraternite del Ss. Sacramento

di Valerio Odoardo

Domenica 18 marzo, nel giorno della Festa della Madonna della Misericordia di Savona – il cui tempio è anche il Santuario nazionale delle Confraternite italiane - le Confraternite aderenti all’Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento dell’Arcidiocesi di Milano si sono recate al Santuario di Santa Maria della Fonte di Caravaggio (Diocesi di



A destra:

In cammino verso il Santuario

Cremona) per il loro pellegrinaggio annuale. Dopo un breve momento di preghiera introduttivo all’interno dell’Auditorium, Don Claudio Carboni, Assistente dell’Associazione, ha presentato alle Confraternite il nuovo statuto corredato da preghiere e canti realizzato in occasione del ventennale dell’Associazione che ricorrerà il 14 giugno nella vigilia del Cammino di Milano. Don Claudio ha ricordato in particolare gli impegni che si assume il confratello del Ss. Sacramento entrando in Confraternita e le attività che dovrebbe assumere partecipando attivamente alla vita della parrocchia. Successivamente Eugenio Mariotto, presidente dell’Associazione ha lodato il lavoro portato avanti da Don Claudio nella stesura del testo e in qualità di Vice Coordinatore della Regione Ecclesia-

stica Lombarda ha raccomandato alle Confraternite di rinnovare l’adesione alla Confederazione e invitando chi non l’avesse ancora fatto di iscriversi affinché sempre più la Lombardia possa condividere il percorso comune con tutte le Confraternite italiane che da lì a poco saliranno a Milano per il Cammino Nazionale. Il Coordinatore della Lombardia Valerio Odoardo dopo aver brevemente ricordato l’annuncio della Vergine al Botto il 18 marzo 1536 ha ricordato alle Confraternite di perfezionare le iscrizioni al Cammino di Milano. Nell’occasione sono state distribuite alle Confraternite le locandine del Cammino da affiggere in chiesa. Successivamente è stata organizzata la processione delle Confraternite per partecipare alla Santa Messa al Santuario presieduta da Don Claudio. Al termine della funzione la consueta foto di gruppo e un’agape fraterna presso le strutture del grande e bel Santuario di Caravaggio. Il saluto al Santissimo Sacramento ha concluso il tradizionale ritiro di Quaresima. Presenti alla giornata 195 tra confratelli e consorelle in rappresentanza di 18 Confraternite provenienti da: Appiano Gentile, Arese, Arosio, Bareggio, Basiglio, Barzanò, Cassina de’ Pecchi, Costa Masnaga, Erba Incino, Intimiano, Inverigo, Ispra, Marcallo con Casone, Milano Precotto, Rho, Sedriano, Sirono, Veniano.



Accanto:

La foto di gruppo



XV CAMMINO DI FRATERNITA' DELLE CONFRATERNITE DELLA REGIONE LAZIO

VITERBO – 9 SETTEMBRE 2018

In occasione del Giubileo Straordinario per i 600 anni della Madonna della Quercia

PROGRAMMA

- **Ore 07.30** Apertura Segreteria di accoglienza, presso il Santuario Santa Maria della Quercia
- **Ore 08.45** Catechesi al Santuario della Madonna della Quercia
- **Ore 09.45** Processione delle Confraternite con l'Immagine originale della Madonna della Quercia
- **Ore 11.00** Celebrazione Eucaristica in Piazza Martiri d'Ungheria (Sacratio) e rinnovo del "Patto d'Amore" da parte del Sindaco di Viterbo e dell'intera città
- **Ore 12.00** Saluti finali e passaggio consegne prossimo Cammino Regionale

N.B. La partecipazione alla Processione e alla celebrazione Eucaristica, permetterà di ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, concessa dal Papa in occasione dei 600 anni della Madonna della Quercia.

Catechesi quaresimale a Casalbordino

di Pino Mancini

Sabato 17 marzo presso il Santuario Madonna dei Miracoli di Casalbordino, in una sala del sacro tempio mariano, Mons. Angelo Vizzari - neo direttore dell'Ufficio diocesano per le Confraternite - per volontà del nostro Arcivescovo Padre Bruno, ha tenuto un incontro di catechesi quaresimali per tutte le Confraternite della Diocesi. Il tema affrontato da Mons. Vizzari si è incentrato quasi totalmente sulla misericordia, e alle Confraternite presenti - giunte da Atesa, Francavilla, Vasto, Chieti, Bolognano e San Vito Marina - ha ricordato l'impegno nella fede, nella carità e operosità. *"Affiancate sempre con una parola di misericordia e accogliente"*, le persone in difficoltà, ed esorta i confratelli presenti ad essere instancabili testimoni di una società purtroppo sempre più deficitaria di valori. *"Affidatevi alla Madre di Cristo e ai sacramenti"* replica instancabile don Angelo, per comunicare con Lui e adorarlo, ricordando sempre che il figlio di Dio si serve di noi per professare la carità e la misericordia. Il dovere di noi cristiani è operare anche nel sacrificio e la sofferenza, non c'è Pasqua senza Venerdì Santo, conclude con gioviale e ri-



dente serenità Mons. Vizzari. L'incontro con le Confraternite termina con la Celebrazione Eucaristica officiata dal Prelato, che nell'omelia si sofferma sulla bellezza del mistero di Gesù, risalente nell'umiliazione della sua morte. Obbediente fino all'ultimo, diventa causa di salvezza per tutti, lasciando che il seme della sua vita venga deposto in noi. Una preghiera rivolta alla Madonna apparsa al contadino casalese Alessandro Muzio e un saluto di cuore a Padre Paolo Rettore del Santuario, concludono in modo fruttuoso e utile, l'ineguagliabile pomeriggio trascorso insieme alle Confraternite.

Carmela Minenna

Rosarii Sodalità



Vol. 1 – L'Arciconfraternita del Ss. Rosario a Bitonto

Vol. 2 – Scenari di dolore nella Processione dei Misteri a Bitonto

Edizioni Raffaello, Bitonto; Due volumi in cofanetto, di pag. 112 ciascuno; Bitonto, 2014

Illustrazioni in b/n e colori; Senza indicazione prezzo; ISBN 978-8897797067

Preziosissima operazione culturale, questa, voluta dall'Arciconfraternita del Ss. Rosario in Bitonto.

I due volumetti di cui è autrice la Prof.ssa Carmela Minenna – nota e apprezzata studiosa di tradizioni locali – rappresentano un invidiabile unicum. La scelta, poi, di suddividere il lavoro in due volumetti separati ma uniti nella stessa custodia, rende molto agevole l'approccio poiché consente di concentrare

meglio l'attenzione sulla storia e le tradizioni di questa illustre Arciconfraternita fondata nel 1629. L'occasione principe è stata data dalla ricorrenza del 3° Centenario dalla prima Processione dei Misteri (2014), la devozione più nota e importante del Sodalizio bitontino. Il primo volume tratta dell'Arciconfraternita e della sua storia fin dalle origini, partendo comunque dalla devozione rosariana in Bitonto. L'argomento è affrontato a tutto campo, con grande ampiezza d'orizzonte: dalla catechesi sociale ai simulacri polimaterici, dall'impegno socio-assistenziale ai gemellaggi con altri sodalizi. Ricchissimo il corredo iconografico policromo, dove arredi, paramenti, statue, ecc. vengono offerti al lettore in tutta la loro magnificenza. Il secondo volume tratta appunto della Processione dei Misteri, orgogliosa tradizione devozionale tipica del Sodalizio. Anche qui un'eccezionale galleria di immagini descrive, insieme al testo, tutto il valore di questa rivisitazione della Passione di Cristo. Non mancano gli appunti liturgici e i riferimenti storici, offrendo una completezza di informazione davvero preziosa. In conclusione, si tratta davvero di un'opera "totale" che rende onore certamente alla gloriosa Arciconfraternita bitontina, ma in fondo compie un servizio a favore di tutte le Confraternite ovunque esistenti, poiché quel che ne esce è il ritratto fedele di un mondo devozionale tanto ricco di contenuti e di valori, quanto sconosciuto al grande pubblico.

Diocesi di Castellaneta

Nuovo Consiglio per la Confraternita Maria Ss. Addolorata in Castellaneta

da comunicato stampa

Lo scorso 4 febbraio, nella Cattedrale di Castellaneta, durante la Celebrazione Eucaristica vespertina, si è tenuta la cerimonia del giuramento di fedeltà e di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Confraternita dell'Addolorata. Il nuovo Consiglio, nominato con decreto del Vescovo di Castellaneta Mons. Claudio Maniago, è stato eletto durante l'Assemblea elettiva indetta dalla Diocesi per tutte le Confraternite nel mese di novembre 2017 e presterà servizio alla guida del Sodalizio per il quinquennio 2018-2022. I Confratelli eletti sono: sig. Marco Gubitosa (Priore), sig. Pierangelo Di Fonzo (Primo assistente -Vice Priore), sig. Angelo Netti (Secondo assistente). Nominati anche gli ufficiali minori che completano il Consi-

glio nelle persone di: sig. Rocco Colamonic (Cassiere), sig. Dino Staffieri (Segretario), sig.ra Marina Gigante (Maestro dei novizi). A loro ed a tutti i Sodali l'augurio di buon cammino alla sequela di Maria, Vergine e Madre.

Sotto:

Il nuovo Consiglio giura fedeltà all'Ordinario Diocesano davanti al Padre Spirituale don Andrea Cristella




1866
MARTINEZ®

**Vini per
la Santa Messa**
"Ex Genimine Vitis"



www.martinez.it

Martinez srl Via Mazara, 209
91025 Marsala (TP)
tel. +39 0923 981050
fax. +39 0923 721127
info@martinez.it

La Via Crucis Missionaria delle Confraternite diocesane

di Antonio Caroleo

A destra:
Confrati in cammino

Sabato 17 marzo le Confraternite dell'Arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace, guidate dal Vicario Episcopale per le Confraternite Mons. Raffaele Facciolo e dal presidente dell'Unione diocesana Antonio Caroleo, hanno vissuto una giornata di comunione fraterna e spiritualità meditando sui misteri della Via Crucis missionaria insieme a mons. Emilio Aspromonte da poco nominato Assistente/Consulente per le Confraternite di Calabria, dalla Conferenza Episcopale Calabria; Antonino Punturiero Coordinatore Regionale della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; i Vice coordinatori per la Calabria e don Vincenzo Schiavello, che segue spiritualmente le confraternite diocesane. Alle nove del mattino, secondo programma, i confrati, chi con proprie vetture chi a bordo del suggestivo trenino della ferrovia della Calabria, hanno raggiunto la valle di Porto in Gimigliano, luogo ameno e intriso di profonda spiritualità, dove sorge, come una gemma preziosa incastonata tra le montagne del Reventino, la Basilica minore intitolata alla Vergine di Costantinopoli o Madonna di Porto in Gimigliano, prodigiosa Gran Madre di Dio. Ad accogliere la festante comitiva Padre Andrea Rettore della Basilica, Andrea Arcuri diacono e le suore Carmelitane che hanno preparato e offerto a tutti la prima colazione. Le dieci Confraternite dell'Unione registrate e le altre provenienti dalle diocesi della Calabria, si sono riunite nella sala adiacente la Basilica dove sono state proiettate alcune diapositive riguardanti la storia e il ruolo delle Confraternite nella Chiesa, con l'intento di conoscere meglio il movimento associativo confraternale. Il presidente dell'Unione Antonio Caroleo, illustrando le diapositive presentate, ha ripercorso la storia delle Confraternite attraverso l'analisi delle fonti documentali conosciute e affermando che i sodalizi sono un movimento associativo che ha radici antiche nella Chiesa, tanto antiche che possono farsi risalire al periodo iniziale del Cri-



stianesimo. Infatti, contrariamente a quanto sostenuto da studiosi più accreditati (Scaduto, Meersseman, Ruffini, Paglia, ecc.), le Confraternite non nascono intorno all'anno Mille e si diffondono nei secoli a venire, ma sono già presenti e operanti nella Chiesa prima di questo periodo - come documentato nei Capitoli scritti dal Vescovo Incmaro (845/882) e nel Concilio di Nantes del 897 - sebbene intorno all'anno Mille crescono di numero grazie anche al diffondersi delle Confraternite così dette dei penitenti o *fustigantes*, dedite all'espiazione dei peccati perché si paventava l'approssimarsi della fine del mondo a causa di una erronea interpretazione dell'Apocalisse di Giovanni. Quel che comunque è certo che questi sodalizi, composti da uomini e donne, fedeli laici e presbiteri, si proponevano e propongono di fare un cammino comune basato su quattro fondamentali pilastri: il culto, la catechesi, la carità e la penitenza e - mutuando i caratteri e le regole dell'associazionismo d'epoca Greco-Romana (Fratrerie e Collegia) - si sono differenziati per contenuti e finalità e carità cristiana a cui si richiama San Paolo Apostolo: "Ora dunque rimangono la fede, la speranza e la carità, queste tre, ma la maggiore di tutte è la carità... cercate dunque di possedere la carità". Il tutto sapientemente legato dall'amore assoluto e universale: "...se pure parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sarei un bronzo che risuona o cembalo che tintinna...". Opere misericordiose enunciate nel Vangelo di Matteo (25,1-35,4), cura degli affamati; degli assetati; dei pellegrini; degli ignudi; degli



L'auspicio del presidente, al quale si è unito quello dell'Assistente-Consulente e del Coordinatore Regionale, prima che i confratelli e le consorelle presenti si disponessero alla vestizione per la pratica della via Crucis è di farsi penetrare il cuore dalla Parola del Vangelo e di metterla in pratica diventando testimoni di Gesù. Al termine, i confrati con le loro fogge colorate e con i loro gonfaloni, simili a fiori sui verdi

A sinistra:

Un momento suggestivo del pellegrinaggio

Sotto:

La Madonna di Porto

ammalati; dei carcerati. Queste le finalità e i veri principi cui si sono ispirati i sodalizi laicali, superando indenni secoli di storia e giunti fino a noi con rinnovato vigore. Tocca alle cattedre priorali e ai confratelli, ha aggiunto il presidente, comprendere a pieno la storia dei sodalizi e leggere attentamente i numerosi simboli e colori confraternali che uniscono e guidano, come la tunica o cappa che va indossata con rispetto e devozione, perché simile alla veste battesimale e richiama la tunica indossata da Gesù e dagli apostoli; il cordone che stringe i fianchi e rammenta il legame indissolubile a Gesù primo fratello e al Vangelo; la mozzetta e il cappuccio che rende uguali e anonimi nel compimento delle opere di misericordia materiale e spirituale e nel cammino comunitario, compiuto alla luce del Vangelo.

prati della valle di Porto, hanno seguito, meditando, la lettura dei commenti alle stazioni della Via Crucis fino alla quindicesima dedicata alla Risurrezione. Quindi il corteo in silenzio, sedutosi tra i banchi della Basilica, al cospetto del bellissimo mosaico raffigurante la Vergine di Costantinopoli o Madonna di Porto, ha assistito alla Santa Messa presieduta da Mons. Facciolo e celebrata da Mons. Aspromonte e don Schiavello. La giornata si è infine conclusa con un momento di comunione conviviale, una vera e propria agape cristiana, fatta di condivisione del cibo che ognuno aveva portato con sé, rendendo grazie al Signore per il magnifico giorno donato.



Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Nuova sede per Santa Maria del Porto

di Pino Mancini

Venerdì 15 dicembre 2017 è stata inaugurata la nuova sede della Confraternita Santa Maria del Porto messa gentilmente a disposizione dal Comune di San Vito Chietino, che vivamente si ringrazia. Hanno presenziato per l'occasione Mons. Angelo Vizzarri, delegato da S.E.R. Mons. Bruno Forte come responsabile delle Confraternite e succeduto a don Davide Spinelli, che ringraziamo per il lavoro svolto per le Confraternite diocesane. Insieme al commissario attuale responsabile della Confraternita Santa Maria del Porto Giovanni Di Sipio, è intervenuto anche il Coordinatore per le Confraternite abruzzesi e molisane Augusto Sardellone. Alla presenza di circa venti confratelli Mons. Vizzarri ha tenuto per l'occasione una catechesi sul ruolo delle Confraternite nella chiesa, ricordando a

tutti che esse sono indispensabili nel servizio parrocchiale e nel sociale, conservando, come associazioni laiche riconosciute giuridicamente, la loro autonomia decisionale e amministrativa. Ha anche ricordato che ognuno all'interno della chiesa ha delle responsabilità e dei compiti, che devono essere rispettati e coadiuvati come missioni pastorali. Augusto Sardellone nel suo intervento ha rimarcato l'importanza delle Confraternite anche se non sempre comprese e accettate, con il rischio di creare all'interno dell'istituzione malcontenti e piccoli dissidi che certamente non fanno bene e non salvaguardano l'immagine della parrocchia di appartenenza. Un piccolo e veloce convivio restituisce al sodalizio una speranza ed un augurio di un proficuo futuro.



Al centro:

Il tavolo della Presidenza



XI *Cammino Interregionale di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise*

Con la partecipazione straordinaria della Confraternita del
SS. Crocifisso in Monreale (PA) e delle Confraternite
delle **Diocesi di Marche, Puglia, Campania e Basilicata**



Città del Vasto - 2 settembre 2018

Ore 10,30 Convegno a tema

"Nostra gloria è la Croce di Cristo"

Ore 16,30 Santa Messa Solenne

presieduta da S.E.R. Mons. **Bruno Forte** Arcivescovo di Chieti-Vasto

Nell'occasione il Coro Polifonico **Histonium** animerà la S. Messa.

Ore 18,00

XI Cammino di Fraternità per le vie del centro cittadino.

La cittadinanza è invitata a partecipare



Convegno su Pietà popolare, devozione mariana e culto dei Santi

di Luigi Ciardullo

Domanico è un piccolo centro dell'entroterra cosentino, con cinque chiese, quattro delle quali sono intitolate alla Beata Vergine. È stata evidentemente questa la molla che ha fatto scattare il desiderio di un convegno sulla devozione mariana oltre che sulla pietà popolare ed il culto dei santi. Il tutto grazie alla locale Confraternita della Ss. Immacolata, di recente ricostituzione, ma soprattutto all'impegno e all'intuito del padre spirituale della stessa, Mons. Emilio Aspromonte, che è anche parroco della locale Parrocchia di San Giovanni Battista. Don Emilio non si è lasciato scappare l'occasione di avere sul territorio uno dei massimi esperti della pietà popolare in particolar modo riferita ai riti della Settimana Santa, lo spagnolo Josè Luis Alonso Ponga docente dell'Università di Valladolid. Coinvolgendo poi anche altri esperti ha dato il via, insieme con la Confraternita, all'organizzazione del convegno. Il tutto ha avuto luogo domenica 25 febbraio 2018 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in Domanico, sede della Confraternita locale alla presenza di un soddisfacente numero di partecipanti, considerata la ingente nevicata che, nel pomeriggio, ha colpito tutto il comprensorio, bloccandone quasi totalmente la viabilità. Ovviamente i lavori sono stati aperti e introdotti da Mons. Emilio Aspromonte, che è anche Vicario diocesano per la nuova Evangelizzazione, il quale ha posto l'accento in modo particolare sul bisogno di tutti di maturare una fede più partecipata e ricca di contenuti anche per quanto riguarda una ritualità più consapevole e capace di trasmettere motivazioni trainanti verso la sequela di Cristo. Dopo i saluti del

Priore della Confraternita Marilena Goglia del Vice sindaco di Domanico Andreas Canuto, di Antonio Caroleo presidente Unione Confraternite dell'Arcidiocesi di Catanzaro - Squillace e di Antonio Punturiero, Coordinatore regionale per la Calabria della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi

d'Italia, ha preso la parola il prof. Martino Michele Battaglia, direttore del Centro Studi Religiosità Popolare Theotokos e docente di Antropologia Culturale a Reggio Calabria. Battaglia si è dichiarato entusiasta per quanto organizzato e con una avvincente relazione ha illustrato ai presenti quanto si fa in Calabria in riferimento ai riti della Pietà Popolare ritenendosi onorato di avere in questa occasione la possibilità di ascoltare il prof. Ponga che è, tra le altre cose, anche il curatore dei riti della Settimana Santa in Spagna. È quindi intervenuta la dr.ssa Teresa Lucente, studiosa di storia locale, la quale ha relazionato sulla devozione e tradizioni a Domanico, prendendo spunto dalla bellissima tesi di laurea che ha avuto ad oggetto il medesimo argomento. La Lucente ha riccamente esposto e motivato le caratteristiche e la qualità della devozione dei domanichesi al santo Patrono San Giovanni Battista e altri santi e si è soffermata anche su alcune tradizioni, in modo particolare di carattere ecclesiastico che hanno caratterizzato la vita del paese nell'ultimo secolo. Per motivi di salute non è stato presente Antonello Savaglio, storico, che avrebbe dovuto parlare degli Alarcon Mendoza a Domanico nel 1600. È invece intervenuto Vincenzo Tucci, docente di Lettere e Direttore dell'archivio storico diocesano di Cosenza che, con garbo e promuovendo numerosi spunti di riflessione, ha parlato dell'influenza spagnola nella pietà popolare calabrese. Subito dopo si è avuto l'atteso intervento del prof. Josè Ponga il quale aiutandosi con numerose illustrazioni in power point ha deliziato i presenti con l'illustrazione di numerose statue e raffigurazioni



Sopra:

Il borgo di Domanico

A sinistra:

Il tavolo dei relatori



presenti in molte città d'Italia e in particolare a Roma spiegando come la pietà popolare e la pedagogia di un'opera d'arte camminano spesso in coordinazione per spiegare, capire, fare proprie alcune verità del Vangelo per attivare quella commistione di sensazioni, valori e, in ultima ana-

lisi, fede che possono portarci ad una esperienza mistica capace di guidarci meglio sulla strada della verità. Il convegno si è concluso con la relazione del prof. Ponga ed ha sicuramente lasciato nell'animo dei partecipanti un riconoscente sentimento di soddisfazione.

Arcidiocesi di Bari - Bitonto

La Confraternita di San Filippo Neri

di Gioacchino Brandi

Sotto:

*Chiesa di S. Andrea
Apostolo in Bitonto*

Risale nella prima metà del 1600 una notizia rilevata dall'archivio diocesano, secondo cui in Cattedrale si festeggiava San Filippo Neri con musica e grande parato. La venerazione verso San Filippo Neri nasce nella Parrocchia di San Pietro in Vincoli dove il 24 maggio 1891 fu costituita una Pia Associazione sotto il nome di "San Filippo Neri" col debito assenso del Vescovo Luigi Bruno del Capitolo Cattedrale, della Regia Prefettura e dell'allora parroco il reverendo don Francesco Sorgente che ne farà da Padre Spirituale. Gli scopi della Pia Associazione erano quelli di onorare il Santo Patrono, soccorrere i soci nei momenti di necessità, sorvegliare uno o più "maritaggi" in base alle precarie risorse finanziarie, soccorrere a domicilio gli indigenti, aiutare i bambini e i poveri e seppellire gratuitamente i confratelli. Ne fu Presidente il Sig. Emmanuele Scivittaro assistito dal Segretario G. Modugno e dai componenti il Sig. Michele Luise e il Sig. Taddeo Giordano; gli abiti di rappresentanza confraternali si componevano di camice bianco, cingolo, cappello e mozzetta color cremisi (per intenderci è il color violaceo dello zucchetto del Vescovo) e già si contano ben 188 tra Confratelli e Consorelle. A causa di un riordino di parrocchie, nel 1947 - per pochi mesi - la Confraternita sposta la sua sede legale nella Chiesa di San Gaetano per poi spostarsi nello stesso anno nella Chiesa di Santa Teresa, ove rimane fino al 1968. In tale anno la Confraternita sposta nuovamente la propria sede legale presso la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo. Padre Spirituale è il reverendo don Nicola Sivo, Presidente il Sig. Francesco Stellacci, Cassiere il Sig. Giovanni Minardi e Segretario il Sig. Emanuele Stellacci. La Confraternita però perde man mano iscritti fino a contarne solo 26 nell'anno 1981. All'epoca era

Padre Spirituale il reverendo don Nicola Sivo, Presidente il Sig. Francesco Stellacci, Cassiere il Sig. Leonardo Ferrante e Segretario il Sig. Emanuele Stellacci. Per non disperdere valori religiosi e umani viene proposta una fusione con la Confraternita di Santa Lucia ma il progetto poi non si concretizza. Nel 1990 la situazione della Confraternita peggiora fino a contare solo 9 confratelli e 7 consorelle, numeri insufficienti per mantenere in vita tutta la Confraternita. A questo punto la documentazione passa negli uffici di Curia di Bitonto e sotto la sorveglianza del reverendo don Carmine Fallacara, il quale propone la fusione con la Confraternita di San Pasquale Baylon affidando la gestione dell'operazione al Commissario il Sig. Antonio Valentino; ma nel 2007 egli rassegna le proprie dimissioni e viene nominato un secondo Commissario nella persona del Sig. Pasquale Papappicco con il compito di portare a termine la fusione tra la Confraternita di San Pasquale Baylon con quella di San Filippo Neri. Essendo intervenute numerose iscrizioni, nel giugno 2012 la Confraternita si ricostituisce e conta oltre cinquanta iscritti; a questo punto l'Arcivescovo di Bari-Bitonto Mons. Francesco Cacucci (marzo 2013) nomina come Padre Spirituale il reverendo don Nicola Cotrone trasferendo la sede legale nella Parrocchia di Cristo Re Universale e dopo alcuni giorni provvederà a nominare una nuova Consulta per il triennio 2013/2016 composta dal segretario il Sig. Gioacchino Brandi ed i Sigg. Antonio Castellano, Francesco Papappicco, Saverio Sgaramella e Vito Schiraldi come componenti. Così il 16 novembre 2013 fu convocata un'assemblea plenaria per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione che sarà così composto: Presidente il Sig. Pasquale Papappicco, Vice presidente il Sig. Giovanni Vacca, Direttore Amministrativo



il Sig. Giuseppe Vacca, Segretario il Sig. Nicola Lorenzini e come consigliere la Sig.ra Carmela Rucci. A questo punto dato il notevole numero di iscritti alla Confraternita e vista la presenza di un nuovo consiglio di amministrazione, con il consenso degli organi diocesani la Confraternita cambia nuovamente sede legale ritornando presso la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo. Padre Spirituale è il reverendo don Domenico Fornarelli che guiderà la Confraternita solo per ben 2 anni fino al 28 settembre 2014, quando gli succede il reverendo don Paolo Candeloro. Viene quindi nominata una nuova Consulta per il triennio 2016/2019



composta dal Sig. Domenico Tarantino segretario e i Sigg. Antonia Cambione, Beatrice Speranza, Giuseppe Verriello e Francesco Lella quali componenti. Previa elezione del 21 novembre 2016 il consiglio di amministrazione è così composto: Presidente il Sig. Gioacchino Brandi, Vice presidente il Sig. Nicola Sicolo, Direttore Amministrativo la Sig.ra Angela Labianca, Segretario il Sig. Nicola Logrieco e come Consigliere il Sig. Matteo Ruggiero. La nuova strada intrapresa dalla Confraternita fa sì che le iscrizioni si susseguano a dismisura fino a contare alla fine dell'anno 2017 ben 350 iscritti circa.

Al centro:

Statua di San Filippo Neri conservata presso la Confraternita

Arcidiocesi di Foggia - Bovino

Rinnovo del Consiglio Direttivo alla Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia

(da comunicato del Sodalizio)

Lo scorso 18 febbraio nella chiesa di San Pasquale Baylon in Foggia durante la Celebrazione Eucaristica per la Festa della Lingua del Santo il nuovo Consiglio Direttivo della Pia Unione Gioventù Antoniana eletto l'8 febbraio dopo aver ottenuto la ratifica delle elezioni dal proprio Ordinario Religioso - ovvero dal Ministro Provinciale dei Frati Minori di Puglia e Molise il M.R.P. Alessandro Mastromatteo - ha prestato giuramento davanti al Delegato del Ministro Provinciale nonché Assistente Spirituale del Sodalizio Rev. Padre Urbano De Colellis, come previsto dal Can. 1283 del Codex Juris Canonici. "È un impegno solenne assunto con la testimonianza di Dio" - ha ricordato Padre Urbano durante la sua omelia "non è sol-

tanto un adempimento burocratico previsto dalle leggi della Chiesa, ma una promessa di fede perchè nell'ascolto assiduo della Parola, docili all'insegnamento della Chiesa, si impegnino a guidare e sostenere i fratelli, e tutti insieme ti servano con generosa dedizione". Questo per il triennio 2018-2020 è un Direttivo di riconferme, di ritorni e di new entry! Riconfermato il Presidente Antonio Altieri, il Primo Assistente Giuseppe Armillotta, ed il Consigliere Filippo Fatigato. Ritornano dopo alcuni anni di pausa il Consigliere Giuseppe Ponziano già Presidente in passato per vari mandati, Gaetano Valentini ed Amato Petrone che in passato hanno ricoperto cariche sociali. Una new entry il Consigliere Antonio Rosiello. "Lo Spirito Santo mi ha affiancato un gruppo di collaboratori competenti, solerti e di ineccepibile integrità morale" ha detto il Presidente Antonio Altieri durante il discorso di ringraziamento al termine della Celebrazione "e questo è un punto di forza in un momento storico veramente difficile per le Confraternite non solo della nostra città perché queste Associazioni di Cristiani rischiano seriamente un'autoimplosione sia per la difficoltà di adeguamento alle di-

A sinistra:

Gruppo direttivo con padre Urbano



Sotto:

Un momento del
giuramento



namiche dell'evoluzione missionaria della Chiesa ma soprattutto per la mancanza di ricambio generazionale". Secondo il Presidente, dunque, il tradizionalismo legato alle Confraternite in generale ha difficoltà ad andare di pari passo con l'evoluzione della Chiesa, per cui urge una pastorale giovanile atta ad avvicinare più giovani alla realtà delle Confraternite che, sebbene antiche strutture aggregative, hanno bisogno di uno slancio nella Chiesa di oggi, pur conservando quei tipici profumi di tradizione. Facendo esplicito riferimento a quanto discusso dall'Arcivescovo Metropolita di Foggia - Bovino S. Ecc. Mons. Vincenzo Pelvi durante il dibattito nel Convegno delle Confraternite della Diocesi dello scorso 6 maggio 2017, il Presidente continua: "Il nostro Arcivescovo, grande

uomo di fede, ha posto la sua attenzione sulle Confraternite fornendo nuovi indirizzi per le attività associative, linee pastorali atte a dinamicizzare l'attività missionaria di queste Associazioni per debellare quella staticità accumulata negli anni insita all'interno di ognuna di esse che le ha portate a diventare quasi una miriade di piccole Chiese private". Troppo spesso nell'ambito delle Confraternite l'attenzione si concentra sull'attività amministrativa e gestionale piuttosto che realizzare il vero spirito del Sodalizio che è quello soprattutto della carità. La gestione amministrativa certo non è un elemento da sottovalutare, tutt'altro, è un impegno morale necessario e indispensabile che però non dovrebbe mai passare in primo piano. "Esiste l'ammini-

strazione perché esiste l'Associazione, esiste l'Associazione perché esistono delle persone, dei figli di Dio che vogliono fare del bene, non il contrario". È questo l'obiettivo di questo nuovo Consiglio Direttivo: restituire alla Pia Unione Gioventù Antoniana quegli antichi valori cristiani che hanno spinto un gruppo di ragazzi, oltre cento anni fa, a donarsi agli altri a mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo guidati dalla testimonianza viva di Antonio di Padova. È ancora il Presidente nel suo discorso a ricordare: "chissà quante volte l'umile Frate Antonio da Lisbona avrà pronunciato le dolcissime parole di Frate Francesco, Signore fa di me uno strumento della tua pace!" Sicuramente nel programma di questo Direttivo ci saranno altri obiettivi, altri traguardi da raggiungere, altre realtà da scoprire, ma sempre nel rispetto di quelle che sono le linee guida donate dall'Arcivescovo per far sì che tutti rimaniamo Chiesa. Non a caso è proprio l'Arcivescovo Pelvi che ha promulgato, attraverso il lavoro preliminare della Consulta Diocesana delle Confraternite, uno Statuto Generale per le Confraternite della Diocesi, ha ripreso l'ormai dimenticato Ordinamento per le Confraternite emanato dall'Arcivescovo in carica nel 1997 S. Ecc. Mons. Giuseppe Casale, ha ripreso la nota pastorale della Conferenza Episcopale Pugliese circa le feste rionali, per "camminare insieme" "Questo programma pastorale conclude Altieri può sembrare drastico, devastante agli occhi delle mentalità più conservatrici, ma noi cristiani riconosciamo nel Credo la Chiesa come Una, Santa, Cattolica e Apostolica per questo il nostro impegno sarà quello di diventare la pietra scartata dai costruttori per poi diventare testata d'angolo (cfr. Mc 12, 10) svolgendo il nostro servizio con carità, umiltà e dedizione".

Dalle Diocesi del Lazio

Riunione del Coordinamento regionale del Lazio

da comunicato stampa

Sabato 20 gennaio si è riunito il Coordinamento regionale per il Lazio, alla presenza del Vice Presidente per il Centro Italia Domenico Rotella. L'incontro si è tenuto presso la chiesa di S. Maria dell'Orto in Roma, nel salone delle riunioni messo gentilmente a disposizione dallo stesso Rotella, che è anche Camerlengo della locale Arciconfraternita. La

riunione è stata presieduta da Angelo Papini, Coordinatore per il Lazio oltre che Segretario Generale, con l'intervento dei Vice Coordinatori Timperi, Catenacci, Cicconi, Travaglini, con l'assistenza di Massimo Crudo, ufficiale della Segreteria. Assenti giustificati Palone e Brilli. Nel corso di circa tre ore è stato svolto un approfondito panorama della situazione ge-

nerale del Lazio, insieme ad una disamina delle varie problematiche connesse alle singole diocesi. Sono stati poi toccati alcuni temi di più ampio interesse generale, soprattutto in materia di comunicazione via web. Si è poi deciso di intensificare le occasioni di riunione nonché – ove possibile – di riunirsi a turno presso le sedi dei vari Vice Coordinatori: il prossimo incontro avrà quindi luogo a Civitavecchia. Il proficuo momento di confronto e condivisione si è poi concluso con una visita alla stupenda chiesa – vero capolavoro del barocco romano – ed un’agape fraterna.



Diocesi di Mantova

Ritiro spirituale per la Compagnia del Preziosissimo Sangue

Luciana Rodighiero Astolfi

Ritiro spirituale per i confratelli della Compagnia, all’apertura della novena di Natale. Nel contesto dell’incontro assembleare, presso la sede sociale, introduce i lavori la relazione del Priore Giorgio Saggiani, a richiamare le iniziative trascorse e avviare la discussione in merito alla lettera del Direttivo agli associati, come “*stimolo alla consapevolezza*” e “*invito alla riflessione*”, coscienti dello spirito di servizio e umiltà che li dovrebbe pervadere, nella ricerca di un amalgama di comunione, camminando “*fianco a fianco, nel sentiero della fede*”. A seguire l’apprizzata riflessione spirituale del nuovo Assistente Ecclesiastico della Confraternita, fresco di investitura vescovile, don Renato Zenezini. Il prelado fa precedere il suo intervento dalla recita di una preghiera al “Santo Sangue di Gesù”, da lui stesso ideata, suggellata dalla richiesta di unità e affrattellamento, nella ricerca costante della volontà del Padre. Pregna di citazioni teologiche la colta relazione di don Renato, che *in primis* attinge all’Apocalisse giovannea, “il libro dei tempi di crisi” e smarrimento, col precipuo compito di rinsaldare la fede, testimoni della Redenzione e custodi del Sangue della Riconciliazione (che ricostruisce l’armonia primigenia, ricompatta, ricuce le ferite), vivificare un valore dalla smisurata portata per l’umanità intera. Richiamando un passo della Lettera Pastorale del Vescovo Marco, fa proprio e diffonde il monito a non lasciarsi “*schacciare dalle logiche mondane*”, superando quella

“*mentalità individualistica*” che satura di sé l’attuale cultura, e si insinua anche “*dentro la comunità ecclesiale*”. L’atteggiamento, per nulla marginale, che deve ispirare la condotta di ogni cristiano, è quello “*vigilante*”: contemperare e armonizzare la “*tensione verso il futuro di Dio*”, con “*l’attenzione e la cura per il momento presente*”, maturando scelte coraggiose e luminose speranze; farsi “*presidio*” di valori “*delicati e fragili*”, ma di cardinale rilevanza, vincendo il potere pressante delle circostanze sul nostro destino. Vivere il tempo cristianamente comporta imparare a contemplare il Signore nell’ascolto operoso dello Spirito, conformare la propria vita alla Sua, per accedere ad un’esistenza autentica, partecipando della Sua eternità. Proposto in chiusura, prima del beneaugurante momento conviviale, il Decalogo della quotidianità di Papa San Giovanni XXIII (serie di saggi propositi da meditare nell’attesa della Natività), che ha aperto un intenso dialogo tra relatore e confratelli. Le foto a corredo del testo sono del confratello Gianni Bellesia.



Sopra:

Coordinamento del Lazio in S. Maria dell’Orto

Sotto:

Don Zenezini col Priore Saggiani



Accanto:

Don Zenezini tiene la sua relazione



II° CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DI SICILIA

MARSALA 29/30 SETTEMBRE 2018

**“Confraternite con i giovani per educare a conservare
la religiosità popolare esercitando la carità”**

PROGRAMMA

Sabato 29

ore 10,30 - Palazzo Fici

Inaugurazione mostra **“Gli abiti Confraternali: forme e simboli di una tradizione millenaria”**

Relazione di **Domenico Rotella**, Direttore della Rivista **“TRADERE”** e delle comunicazioni

ore 17,00 - Complesso San Pietro

“Convegno Confraternale”

Saluti

Mons. D. Mogavero - Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo

Dott. F. Antonetti - Presidente Nazionale Confederazione delle Confraternite Diocesi d'Italia

Dott. A. Di Girolamo - Sindaco di Marsala

Relazione

Don Vito Impellizzeri - Docente ordinario di teologia fondamentale presso la Pontificia
Facoltà Teologica “San Giovanni Evangelista” di Sicilia

ore 21,30 - Centro storico

“Marsala per le Confraternite tra cultura, tradizioni e spettacoli”

ore 22,00 - Piazza della Repubblica

“I TRE TENORINI IN CONCERTO”

Peppe Colla, Tony Lo Faso, Salvatore Parrinello

“SOUND & VOICES GOSPEL CHOIR”

Domenica 30

ore 08,00 - Teatro Impero, Piazza della Vittoria

Registrazione e accoglienza

ore 09,00 - Piazza della Vittoria

II° CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DI SICILIA

(Piazza della Vittoria, Viale Isonzo, Via delle Sirene, Via S.L'Africano, Piazza Mameli, Via Garibaldi, Via XI Maggio,
Piazza della Repubblica.)

ore 11,30 - Chiesa Madre

Solenne Celebrazione Eucaristica

Presieduta da **Mons. Domenico Mogavero** - Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo

Il Presidente Nazionale
Confederazione delle Confraternite
Diocesi d'Italia
Dott. Francesco Antonetti

Il Vescovo della Diocesi
di Mazara del Vallo
Mons. Domenico Mogavero

Il Sindaco di Marsala
Dott. Alberto Di Girolamo

Il “Mistero dei Misteri” dell’Arciconfraternita del Ss. Sacramento di Massafra

di Francesco Resta

Cala il silenzio. Preghiera, penitenza, meditazione, tradizione, musica, “troccola”. In queste 53 lettere si possono racchiudere i riti della Quaresima e della Settimana Santa organizzati dalla cinquecentesca Arciconfraternita del Ss. Sacramento, che ha sede nell’antica Chiesa Madre, la fabbrica più significativa del “500 a Massafra. Una città - accompagnata dai sodali in abiti di rito - che si tuffa nei suoi riti e in tutto quanto a loro connessi, tra strade bianche, gravine rigogliose e cerimonie partecipate, nonostante la cultura moderna tenti di allontanarsi dalla Pasqua, ricorrenza così legata alla morte. Il “Giovedì Santo”, giorno della celebrazione *“In Coena Domini”*, è il primo del Triduo Pasquale. È il giorno della istituzione dell’Eucarestia, ma è anche quello della visita ai “Sepolcri”, che poi sepolcri non sono. Anno dopo anno, nelle chiese, si rinnova l’allestimento dei Repositori sempre con qualche novità rispetto al precedente anno. Una ricerca a sorprendere, un voler

realizzare una significativa cornice al prezioso momento, anche se gli sfarzosi addobbi di drappi e luci di un tempo stanno cedendo il passo al semplice, al concreto, ai simboli. Il “Venerdì Santo” è il giorno del *Mistero dei Misteri*, uno dei momenti più alti della religiosità. La solenne processione, curata dall’Arciconfraternita del Ss. Sacramento, ha come quinta naturale il Centro Storico massafrese, ingrediente indispensabile per valorizzare i motivi sociali, spirituali e religiosi che furono alle origini di questo cammino penitenziale. L’ambiente rende quanto mai vicino il passato, con il tempo impresso sui muri, nonostante il biancore della calce smorzi la sua voracità. Nei vicoli e nelle piazzette dell’antica Massafra si incontrano gli stessi scenari della Palestina dove si consumò la drammatica passione di Cristo. La processione si compone di 8 statue, la maggior parte settecentesche, tutte in cartapesta, di scuola leccese, con la caratteristica barba biforcuta del Cristo. Molto particolare quella dell’incontro di “Gesù con la Veronica”.

Le statue vengono accompagnate da tanti confratelli, in abiti di rito e a volto coperto. Sotto ogni cappuccio c’è una colpa da consumare, una richiesta da esaudire, una preghiera, una speranza. Il tempo si ferma e la meditazione regna sovrana. I Riti Quaresimali e della Settimana Santa dell’Arciconfraternita del Ss. Sacramento sono uniti dal filo della fede, accompagnati dai segni della devozione, capaci di ipnotizzare una città, di far calare il silenzio e la meditazione, di accrescere la fede, di custodire fascino e di regalare antiche e sempre vive emozioni. Attesi tornano, puntuali, ogni anno.



In alto:
Crucifero in cammino



A sinistra:
Il tradizionale «Sepolcro»



Sopra:

La Madonna di Viggiano,
Patrona della Basilicata



Arcidiocesi di Matera - Irsina

Nuovi Parroci a Matera

di Francesco Gucci

Il 14 dicembre 2017 alle ore 19.00 presso la basilica Cattedrale della Città dei Sassi si è tenuta - presieduta dall'Arcivescovo della Diocesi di Matera/Irsina Mons. Antonio Giuseppe Caiazza - la Celebrazione Eucaristica che ha sancito l'insediamento di due nuovi Parroci, il primo, Don Angelo Gallitelli, presso la Parrocchia Cattedrale Maria Ss. della Bruna e la Rettoria di S. Francesco d'Assisi, e il secondo, Don Francesco Gallipoli, presso la Parrocchia di San Giovanni Battista e la Rettoria di San Rocco. Don Angelo Gallitelli è stato inoltre investito della carica di Assistente Ecclesiastico della storica Confraternita materana de "I Pastori della Bruna" per i quali for-

nirà assistenza spirituale e liturgica. Don Angelo Gallitelli andrà a riempire il grande vuoto lasciato dal compianto Don Mimi Falcicchio, tornato prematuramente alla Casa del Padre lo scorso 7 novembre 2017 all'età di 72 anni e che ricordiamo come guida spirituale dei Pastori della Bruna e Parroco della Parrocchia Cattedrale. Il Priore della Confraternita dei Pastori della Bruna, il prof. Emanuele Calculli, ha espresso il sentito ringraziamento della comunità all'Arcivescovo Mons. Caiazza per la nomina di Don Angelo Gallitelli al quale ha donato, dopo la cerimonia di insediamento - come simbolo di stima, affetto e gratitudine e per conto del Direttivo e degli Associati della Confraternita - un camice liturgico con l'augurio di un fecondo apostolato in seno alla comunità parrocchiale e alla fratellanza.

Arcidiocesi Matera - Irsina

Comitato per il Cammino Nazionale Matera 2019 Capitale europea della cultura

di Rino Bisignano

Il giorno 9 febbraio 2018 alle ore 17,30 è stato convocato presso l'Istituto Sant'Anna in Matera il Comitato organizzatore del Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia da svolgersi nei giorni 24 - 25 e 26 maggio 2019 nell'ambito degli eventi per Matera 2019. Con la presenza di S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza, Arcivescovo della Diocesi di Matera - Irsina, è stata confermata la costituzione ufficiale del Comitato organizzatore. Il Dott. Bisignano, in rappresentanza della Confederazione, Coordinatore per le Confraternite della Regione ecclesiastica della Basilicata, ha portato il saluto - a S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza e ai presenti - di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Nazionale, e del Presidente Nazionale Dott. Francesco Antonetti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, consegnando all'Arcivescovo

l'ultimo numero dell'organo ufficiale della Confederazione "Tradere" nel quale sono riportati tutti i cammini regionali italiani del 2018. *In primis* don Filippo Lombardi Coordinatore del Comitato, ha ricordato che, dopo i contatti con il Presidente dott. Francesco Antonetti della Confederazione nazionale delle Confraternite, sono stati stabiliti i giorni 24 e 25 maggio per l'acco-



A destra:

Il Comitato Operativo
Matera 2019

glienza dei partecipanti ai lavori del congresso dei Priori con la Direzione nazionale della Confederazione, mentre per domenica 26 maggio 2019 è stata prevista la solenne Celebrazione Eucaristica con il Cammino processionale dei Confratelli e Consorelle per le vie della Città di Matera. Inoltre ha evidenziato che è stato previsto per il 18 maggio 2019 a Matera un Convegno nazionale sul tema *“I beni culturali ecclesiastici e la pietà popolare”* ed al riguardo è stata prevista la costituzione di un Comitato scientifico con personalità della cultura e del mondo accademico. Il dott. Bisignano ha ricordato che nello scorso anno il gruppo di lavoro ha avviato positivamente una serie di iniziative propedeutiche per tale grande raduno, in particolare con le diverse realtà confraternali del Sud Italia, partecipando a maggio al X Cammino delle Confraternite di Puglia svoltosi a Bisceglie e ad ottobre al Cammino delle Confraternite di Calabria a Rossano Calabro. Inoltre, in sintonia con

la Confederazione nazionale, sono stati consolidati i contatti con le Confraternite di Sicilia (incontro dei Priori a Cefalù) nonché con le Confraternite de La Valletta in Malta (per il 2018 Capitale europea della cultura). In ultimo ha accennato alle ulteriori iniziative prefigurate (*come il Parco culturale ecclesiastico, considerati i contatti sviluppati con la Diocesi di Ugento – Santa Maria di Leuca*). S.E. Mons. Caiazzo ha proposto il seguente tema **“Confraternite: Gesù si avvicinò per camminare insieme per un futuro di pace”**. Inoltre per l'accoglienza della Madonna Nera del Sacro Monte di Viggiano, Patrona della Basilicata, potrà organizzarsi il primo Cammino regionale delle Confraternite di Basilicata per il 21 ottobre 2018 a Matera. Per tale incontro il tema potrebbe essere **“Confraternite: in cammino con Maria”**. Il comitato ha altresì deciso la partecipazione di delegazioni delle Confraternite al Cammino Nazionale delle Confraternite a Milano il 15-16-17 giugno 2018.

Arcidiocesi di Palermo

Il Venerdì Santo e le Confraternite a Palermo

di Roberto Clementini

Lo Spirito Santo convoca, nelle Processioni, migliaia di giovani Confrati, sicché *“attraverso le confraternite arrivano alla Chiesa tanti uomini che per altra via non verrebbero”*, così si esprimeva l'Arcivescovo di Palermo, il Signor Cardinale Salvatore Pappalardo, nei vari gruppi di studio dell'Assemblea Ecclesiale del 1985, ben consapevole che la *Religiosità popolare* abbisogna di una formazione permanente e nell'apostolato associato trova, così come, varie volte espresso nei documenti della Chiesa, la sua ragion d'essere. Ispiratore e primo propugnatore nella Chiesa di Palermo dell'Esortazione apostolica *“Christifideles Laici”* di San Giovanni Paolo II, Il Cardinale Pappalardo ha ripreso i cinque criteri di ecclesialità: *“Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità; La responsabilità di confessare la fede cattolica; La testimonianza di una comunione salda e convinta; La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa e l'impegno di una presenza nella società umana”*, per farne un programma educativo che nell'espressione popolare trova e deve trovare nei confrati e nelle consorelle quegli operatori pastorali, che devono arricchire la Chiesa di

Palermo e tutta la Chiesa nella ministerialità ed anche nelle processioni e in particolare del Venerdì.

Alcune incomprensioni avvenivano in passato circa lo svolgersi delle processioni del Venerdì Santo, che iniziavano prima ancora che la Chiesa celebrasse la liturgia della Croce, che avviene nell'ora nona, cioè alle tre del pomeriggio. Ma i Pastori hanno spiegato ed istruito i Confrati a vivere le processioni come una continuazione della liturgia della Chiesa all'esterno, testimoniando con i loro *“abitini”* il proprio battesimo e rispondendo al primo criterio di ecclesialità: vocazione alla santità. Un fatto curioso avviene oggi nella storia di Palermo, a differenza di molte altre città, dove la processione è spesso unica, infatti a Palermo si registrano più di venti processioni nello stesso giorno ed in particolare nove nel centro storico delle Confraternite più antiche. Forse è proprio lo Spirito del Signore a volere tante processioni a Palermo? Io credo proprio di sì,



In alto:

Una delle processioni

Sotto:

Un momento con
l'Arcivescovo Mons. Lorefice



ma la caratteristica principale è quella di portare a spalla le enormi e pesanti vare processionali, che chiamano alla “preghiera violenta” migliaia di giovani, che per diverse ore, e a turno, vivranno sulle proprie spalle le piaghe della fatica. Forse può colpire il termine “preghiera violenta”, ma se pensiamo che nell’Orto degli ulivi nostro Signore Gesù Cristo pregava il Padre, sudando sangue, possiamo meglio comprendere che i nostri giovani confrati sentono e vivono fortemente il secondo criterio di ecclesialità: la responsabilità di confessare la fede cattolica. Mi sono spesso chiesto se può bastare un semplice atto di fede per raggiungere la santità e quindi la salvezza, ci consolano le varie pagine del Vangelo quando il Maestro, incontrando e dialogando con il centurione e con tanti altri,

dice: “Grande è la tua fede” ed opera i vari miracoli. Il fatto sta che ognuno di noi, quando gusta la vicinanza del Signore, non può certo vivere lontano da Lui ed i nostri giovani confrati sperimentano l’amore della famiglia confraternale nelle proprie feste e alla sequela del Magistero della Chiesa, che si esprime con una comunione salda e convinta col proprio Vescovo e tutti i Vescovi uniti col Papa. Il Venerdì Santo, con la sua liturgia, ci fa rivivere il secondo grande Mistero della Fede, dopo quello della SS. Trinità: Incarnazione, Passione, Morte e, nel giorno di Pasqua, la Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. I Confrati e le Consorelle, che partecipano alle processioni del Venerdì Santo, partecipano al fine apostolico della Chiesa con una missionarietà viva e popolare, piena di fiori, suoni e bande, che sono anche espressione di carità per chi vive e lavora nei campi e tra le note dei musicanti, registrando una forte presenza nella società umana a volte troppo distratta.

Diocesi di Ischia

Un Amore condiviso!

di Francesco Schiano



Sopra:

Il pranzo tutti insieme

Il giorno 6 gennaio, festa dell’Epifania, un clima di famiglia e di amicizia vera ha accompagnato il 1° “Pranzo insieme” organizzato dalla Confraternita Ss. Annunziata di Panza d’Ischia presso il Centro “Don Oreste Benzi - Comunità Papa Giovanni XXIII”. Un momento aperto soprattutto verso coloro che vivono situazioni di maggiore solitudine o marginalità, che hanno potuto assaporare il calore dello stare insieme attorno alla mensa preparata tutta per loro, con la presenza anche del parroco don Cristian Solmonese. Il Priore Aniello D’Abundo, con l’amministrazione della Confraternita, ha avuto modo di sperimentare anche la generosità dei commercianti del paese che hanno messo a disposizione quanto era nelle loro possibilità affinché

tutto potesse andare nel migliore dei modi. Tra chi ha avuto modo di esprimersi nel cucinare, chi nel preparare, chi nel servire, tutti hanno contribuito a far sì che si potesse trascorrere un momento insieme da vera famiglia. Un grazie speciale va anche alla Comunità Papa Giovanni XXIII per l’ospitalità e la fattiva collaborazione, grazie per una presenza che nel paese di Panza è davvero una luce che risplende nella nostra vita di ogni giorno. Il Priore D’Abundo e l’intera amministrazione della Confraternita si augurano che questo sia solo il primo appuntamento vissuto insieme di tanti altri per rendere concreto l’Amore tra noi e dividerlo con chi si sente magari più lontano da un abbraccio che riscalda il cuore e la vita! Grazie!



Flocco rosa in casa Mirto - Terrasi

Il giorno 12 aprile è nata l’attesissima Aurora, figlia primogenita del Vice Presidente per il Sud Italia Valentino Mirto e della gentile consorte Francesca Terrasi. Una bella “pupona” di oltre 4 kg che non mancherà di riempire ancor più la vita gioiosa e devota dei coniugi Mirto. A loro porgiamo i rallegramenti dell’intera Confederazione..

Rinasce l'Arciconfraternita della Ss. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti

di Dierre

La Venerabile Arciconfraternita della Ss.ma Trinità dei Pellegrini nacque dal grande cuore dell'apostolo di Roma San Filippo Neri e trae le sue origini dalla "Compagnia" di uomini pii, che il Santo riunì nella chiesa romana di San Girolamo della Carità nel 1540. L'istituzione del Giubileo o Anno Santo (1300) prese a convogliare sistematicamente verso Roma masse sempre più consistenti di pellegrini, di talché anche negli anni ordinari i flussi - ancorché assai ridotti - non per questo venivano a cessare. Di fronte a tale situazione, Filippo Neri propose alle persone che aveva radunato di assistere i pellegrini privi di qualunque punto di riferimento, usando locali in fitto o - se non bastavano - ospitandoli nelle proprie case. Passato l'Anno Santo e ridottosi drasticamente il flusso di pellegrini (anche se non cessato), Filippo Neri volle che il fuoco della carità non avesse per questo a languire, sicché pose un secondo obiettivo ai suoi volenterosi samaritani: assistere i convalescenti.

Questi, infatti, una volta dimessi dagli ospedali perché guariti, si mostravano ancora bisognosi di cure in quanto debilitati e non ancora pronti a riprendere un'attività lavorativa; diventando la stessa debolezza una fonte di nuove ricadute anche fatali. L'intera impresa era comunque un compito colossale per la fragile struttura di devoti, che rischiava di venire travolta, paradossalmente, dal suo stesso successo: occorreva ormai senza indugi che la carità popolare venisse incanalata in una organizzazione stabile e sicura; occorreva pure che questa potesse godere del più alto patronato possibile; occorreva, in poche parole, una Confraternita. Così, nell'anno 1548, il Papa Paolo III, eresse canonicamente la Confraternita della Ss.ma Trinità ed il 5 settembre 1562 il Papa Pio IV volle elevarla al rango di Arciconfraternita mediante il Breve «*Illius, pro Domini Salvatoris gregis*». Un simile riconoscimento dopo poco tempo dall'istituzione canonica era, nel panorama confraternale romano, un privilegio davvero eccezionale se non unico, il che sta a testimoniare quanto grande e preziosa fosse l'opera instancabile dei confratelli, vestiti con un saio

di colore rosso per indicare l'ardore del cuore e la dedizione alla Trinità. Durante gli Anni Santi lavare i piedi ai pellegrini e servirli alla mensa fu una pia pratica a cui non vollero mai rinunciare, né i membri più insigni della nobiltà romana che facevano parte del sodalizio, né gli stessi pontefici. Targhe marmoree ricordano ancora l'umiltà di vero "*servus servorum Dei*" manifestata da Clemente VIII (1600), Urbano VIII (1625), Innocenzo X (1650), Clemente X (1675) e Clemente XI (1700). Esemplare anche la vicenda di San Giovanni Battista de' Rossi (1698 - 1764), il quale tanto si prodigò nell'opera assistenziale che quando morì fu sepolto nella stessa chiesa del sodalizio. Nel corso di tre secoli l'ospedale dei Pellegrini e Convalescenti accolse e curò centinaia di migliaia di persone, in una missione che andrebbe raccontata in decine di pagine. Dopo il 1870 l'ospedale confraternale, come altre istituzioni simili, andò progressivamente a declinare fino a cessare del tutto la sua attività nella prima metà del Novecento. L'Arciconfraternita, pur ridotta di numero, continuò ad operare con sole finalità di culto, ma anch'essa ebbe a soffrire momenti di grave difficoltà. È stato infine nel 2017 - grazie al tenace impegno di Mons. Antonio Interguglielmi, direttore dell'Ufficio diocesano per le Confraternite - che è stato possibile rivitalizzare potentemente il glorioso sodalizio: ricostituiti gli organi di governo e ripresa a pieno regime l'attività di culto e di carità, i fratelli in sacco rosso mirano alla perfezione spirituale nella sequela di San Filippo Neri. L'Arciconfraternita propone in particolare il culto verso Gesù sacramentato, con una riunione eucaristica ogni prima domenica del mese e con l'esposizione solenne e prolungata del Ss. Sacramento in forma di Quarantore. Officia l'omonima chiesa - sita nei pressi del famoso Campo de' Fiori - e vi celebra le festività della Ss. Trinità, di san Filippo Neri e del Confratello S. Giovanni Battista de Rossi. Organizza iniziative di carattere spirituale e ritiri minimi per il bene dei propri



Sopra:

Emblema storico dell'Arciconfraternita

In basso:

La Trinità dei Pellegrini in una incisione del 700



iscritti. Viene incontro alle necessità dei bisognosi con elargizioni periodiche ed aiuti, frutto della carità dei Fratelli e delle Sorelle. Oggi l'Arciconfraternita conta oltre cento iscritti, guidati dal Primicerio, un sacerdote, don Jean Cyrille Sow f.s.s.p., coadiuvato dal Consiglio Direttivo, formato da laici,

così come da peculiare ed antica tradizione del sodalizio. L'8 gennaio di quest'anno ha accolto per la prima volta - con grande entusiasmo e generosità - uno degli incontri mensili tra le Confraternite romane che Mons. Interguglielmi organizza ormai da anni nei mesi tra novembre e giugno.

Arcidiocesi di Bari - Bitonto

Restaurati gli affreschi della Cappella dei Misteri dell'Arciconfraternita Ss. Rosario di Bitonto!

Domenico Ferrovicchio

Sotto:

Particolare di un affresco

Sono stati riportati all'originaria bellezza gli affreschi settecenteschi raffiguranti gli angeli con i simboli della passione nella Cappella dei Misteri della chiesa di San Domenico a Bitonto. L'intervento, finanziato dall'Arciconfraternita del Ss. Rosario, si è svolto tra gennaio e febbraio di quest'anno a cura della Ditta Studio d'arte e restauro di Valerio Jaccarino e Giuseppe Zingaro di Andria e si inserisce nel percorso di recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico della chiesa di San Domenico già intrapreso da diversi anni. I lavori di restauro, svoltisi con l'autorizzazione dell'ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi Bari-Bitonto e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, sono stati presentati alla cittadinanza sabato 17 marzo presso la chiesa di San Domenico.



Per l'occasione, è stata presentata anche la nuova base processionale di Maria Ss. della Misericordia, realizzata dagli intagliatori salentini Alfonso e Virgilio Pizzoleo di Poggiardo su commissione della Confraternita Monte dei Morti della Misericordia. Durante la serata sono intervenuti il padre spirituale don Ciccio Acquafredda e l'Assessore ai Beni Culturali del Comune di Bitonto prof.ssa Rosa Calò che ha elogiato l'impegno delle Confraternite nel conciliare in maniera efficace culto, cultura e carità. Il dott. Antonio Sicolo, esperto in beni culturali,

ha tenuto un'analisi descrittiva degli affreschi, così armoniosamente inseriti nel lunettone sormontante le nicchie dei 5 Misteri dolorosi che vengono portati in processione il Venerdì Santo, soffermandosi sul significato dei simboli della Passione (la colonna, i flagelli, la canna, il velo della Veronica, i chiodi della Crocifissione). Il restauratore andriese Valerio Jaccarino, ha illustrato gli interventi svolti sugli affreschi, resisi necessari per il loro stato di conservazione assai precario, dal momento che si presentavano interamente ricoperti da strati di vernici ossidate, fumo, polvere e depositi organici che occultavano la reale leggibilità delle opere. Di comune accordo con le direttive della Soprintendenza, si è proceduto dapprima con saggi stratigrafici sulla pellicola pittorica e relative indagini del suo strato di conservazione; si è poi passati al consolidamento della pellicola pittorica al supporto murario, alla pulitura di rifinitura dell'intera superficie pittorica e infine alla stuccatura delle lacune. Alfonso Pizzoleo ha illustrato invece le fasi di realizzazione della base processionale in legno di tiglio, il *lignum sacrum* che già nel medioevo si usava per creare oggetti di arte sacra, e trasformato con antiche tecniche di lavorazione rigorosamente a mano. Dal legno grezzo hanno preso vita gli angeli che sorreggono la base ai 4 angoli, gli eleganti e sinuosi intagli assemblati senza alcun chiodo e decorati con la tecnica a guazzo con bolo giallo e l'applicazione di foglia oro e argento. L'evento, che ha visto il patrocinio della Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia (a cui i due sodalizi sono iscritti) si è concluso con l'esecuzione della *Petite Messe solennelle* di Gioacchino Rossini, per soli, coro, pianoforte e harmonium. Sotto la direzione del Maestro concertatore Massimo Testa si sono esibiti Luciana Di-

stante (soprano), Ambra Vespasiani (mezzosoprano), Giuseppe Maiorano (tenore), Ettore Nova (baritono), e l'ensemble vocale del Coro Lirico Città di Bitonto; Tetyana Saphesko al pianoforte e all'harmonium

Franco Capozzi. L'opera, "solenne" perché usa il testo liturgico nella sua interezza, ma anche "piccola" perché si serve di un numero limitato di esecutori, ha visto il vivo apprezzamento del pubblico intervenuto.

Arcidiocesi di Catanzaro Squillace

Convegno su S. Caterina d'Alessandria

da comunicato stampa

Il 24 febbraio – in S. Caterina dello Jonio Superiore (CZ) – si è tenuto un interessante convegno avente per tema *“Santa Caterina d'Alessandria, donna sapiente: tradizioni, culto e riti della Settimana Santa”*. L'evento è stato organizzato con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, il Coordinamento Regionale della Calabria della nostra Confederazione, la locale Parrocchia Santa Maria Assunta, l'Arciconfraternita Ss. Sacramento, la Confraternita del Ss. Rosario, la Confraternita S. Caterina V. M. tutte con sede in S. Caterina dello Jonio Superiore, e la partecipazione del Centro Studi *«Theotokos Religiosità Popolare»*. Con i lavori del convegno si è voluto rispondere all'invito di Papa Francesco espresso nella *Evangelii Gaudium*: *“Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo Teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione”*. Approssimandoci alla giornata della donna – ha sottolineato la moderatrice aprendo i lavori – *“voglio fare memoria della sapienza di S. Caterina d'Alessandria: Ella, con le sue dotte argomentazioni, conciliando le profezie pagane e il Vangelo, riuscì a convertire a Cristo i 50 sapienti che volevano convertire Lei agli dèi. Voglio inoltre fare memoria della sua libertà: quando l'imperatore le propose che se fosse diventata la sua donna, non l'avrebbe uccisa, Ella si oppose e rivendicò con forza la sua libertà di donna, di scegliere LEI, il suo sposo,*

Cristo!” I lavori sono proseguiti con i saluti di Mons. Gregorio Montillo, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, di Antonio Caroleo e Antonino Punturiero, rispettivamente Vice Coordinatore regionale e Coordinatore regionale per la Calabria della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Il Coordinatore Regionale – dopo aver rivolto ai presenti i saluti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia – ha ribadito la specificità dell'essere Confraternita nel secolare cammino verso la santità, lungo il quale oltre ad essere custodi della Pietà Popolare operano come missionarie della Fede, testimoni di Speranza ed operatrici nella Carità. Poi, ha salutato i rappresentanti di sei confraternite (città di Badolato e Guardavalle, Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace) ancora non facenti parte della grande Famiglia della Confederazione, consegnando agli stessi la modulistica per l'iscrizione. A seguire l'intervento di Domenico Talotta, diacono, che ha curato la proiezione del suggestivo video documentario *«Cunfrunta a S. Caterina dello Jonio Superiore»*. Si tratta di un video particolarmente suggestivo in cui, come ha detto il prof. Ponga, si coglie l'importanza antropologica del *“cuore”*, di quel sentire emozioni profondissime nel cuore dell'essere umano che partecipa al rito pasquale della *“Cunfrunta”* vivendo personalmente il superamento della morte nella resurrezione di Cristo. Presenza culturale prestigiosa è stata quindi quella di José Luis Alonso Ponga, dalla cui suggestiva *lectio magistralis* è emersa tangibile la forte identità di Santa Caterina V.M., che vive con partecipazione la commemorazione del mistero pasquale durante la Settimana Santa. Il prof. Francesco Crapanzano (dell'Università di Messina, docente di Storia del Cristianesimo



Sopra:
Il tavolo dei relatori



A sinistra:
Durante il convegno

nella Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Don Domenico Calarco” di Reggio Calabria) ha trattato il tema: “*I Gesuiti e la pietà popolare*”, con una relazione ricca di dettagli storici. Il prof. Martino Michele Battaglia, nelle conclusioni, partendo proprio da Santa Caterina d’Alessandria V.M., ha posto in risalto come la figura di questa Santa sia importante per i Domenicani, essendo insieme a Santa Maria Maddalena

protettrice dell’*Ordo Predicatorum*. Santa Caterina è colei che insieme alla Madonna e alla Maddalena consegnarono la sacra Tela Acheropita di San Domenico a fra’ Lorenzo da Grotteria nella faticosa notte del 15 settembre 1530 nella chiesetta dell’Annunciazione di Soriano Calabro, dove padre Vincenzo da Catanzaro iniziò a erigere il Convento di Soriano che in seguito divenne tra i più grandi d’Europa.

Diocesi di Roma

L’Associazione di S. Giovanni Paolo II papa diviene Confraternita!

di Manlio Gunnella

Sotto:

Il pulmino con l’insegna



Il 22 ottobre 2015 muove i primi passi l’Associazione privata di fedeli “*San Giovanni Paolo II, Papa*”, presso la Parrocchia Sant’Anselmo alla Cecchignola, nel quadrante sud di Roma, a poca distanza dall’EUR. L’iniziativa nasce grazie alla volontà espressa dal nostro Parroco don Daniele Dal Prà, di riunire in Associazione un gruppo già esistente di fedeli che, vivendo attivamente all’interno della Chiesa, si adoperavano nello svolgimento di iniziative sia religiose che ludiche, in un quartiere carente di infrastrutture e servizi. La spiritualità dell’Associazione si caratterizza proprio per il messaggio di testimonianza della fede, mediante il fervido apostolato che scaturisce dall’esperienza del Santo Pontefice San Giovanni Paolo II, da cui prendiamo il nome. Un impegno che è stato riconosciuto e premiato con il riconoscimento canonico di Confraternita avvenuto ai primi del 2018. Nel frattempo l’associazione era già stata invitata a partecipare alle più importanti iniziative proposte dal Vicariato di Roma (Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite) dalla via Crucis di via Giulia al Corpus Domini. La partecipazione dei confratelli è stata notevole, pur con il timore nell’indossare le vesti con i colori di un grande Papa che è ancora vivo nei nostri cuori per la sua santità e per la grandissima devozione a Maria. Nella vita di tutti i giorni la Confraternita svolge attività

di supporto alle persone sole e impossibilitate a deambulare per visite mediche, per la partecipazione alle funzioni religiose, per analisi mediche, per la spesa, e attività aggregative utili ad eliminare l’emarginazione. Crea momenti di aggregazione in Parrocchia, ed anche recandosi nelle singole abitazioni di quelle persone che, impossibilitate ad uscire di casa, possono insieme ai confratelli, pregare e ricevere una parola di conforto. In questi ultimi mesi mediante l’aiuto di tutti, la Parrocchia ha acquistato un pulmino, per permettere il sostegno e il soddisfacimento primario dei bisogni, ai molti che oramai da tempo usufruiscono di questa opportunità, e anche per garantire agli anziani e disabili più distanti dalla Parrocchia di essere accompagnati alle Sacre Liturgie, e alla visita dei cimiteri nei quali riposano i loro defunti. Oggi la nostra Confraternita – presieduta da Manlio Gunnella - conta venticinque elementi, di cui quindici sono soci effettivi e partecipano alle uscite liturgiche diocesane, e i rimanenti soci si rendono attivi e collaborativi nelle attività di supporto e sostegno della Confraternita e della Parrocchia. In questo ultimo anno, tre sono stati i momenti aggregativi organizzati nel quartiere: la festa patronale, la castagnata nel mese di novembre, il mercatino di Natale. Attività queste che si aggiungono ai momenti più specificatamente religiosi, come la Via Crucis, la Processione nella Solennità delle Palme, e l’Adorazione Eucaristica, durante la quale si interviene con l’abito liturgico. Queste per ora sono le prime attività che abbiamo inteso di svolgere all’interno della nostra Parrocchia, in attesa di ampliare gli interventi e le iniziative, rivolte anche alla fascia giovanile.

Sotto:

Un gruppo di sodali con la mozzetta gialla in S. Giovanni all’apertura dell’Anno confraternale del 2017-18



Incontro formativo per le Confraternite diocesane

di Massimo Stivaletta

Il Coordinamento delle Confraternite Vastesi organizza, da qualche anno, un incontro formativo per le consorelle e per i confratelli delle congreghe cittadine. Il Coordinamento ha un suo statuto regolarmente approvato da S.E. R. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto, ed è formato dalle Confraternite vastesi: Ss. Sacramento, Madonna Addolorata, Pio Monte dei Morti, Madonna del Carmine, Madonna della Salette, Sacra Spina e Gonfalone. Questa realtà cittadina cerca di essere presente il più possibile nella vita ecclesiastica cittadina e nei momenti "forti" del calendario liturgi-

co della Chiesa propone iniziative importanti. La sera del 15 dicembre, gli associati delle varie Confraternite si sono ritrovati presso la Parrocchia di S. Lorenzo in Vasto, sede della Confraternita della Madonna de La Salette; alle ore 18 hanno partecipato alla S. Messa vespertina, al termine della quale si sono trasferiti nel salone parrocchiale per ascoltare un'interessante meditazione tenuta da don Gianfranco Travaglini, Parroco della Cattedrale S. Giuseppe in Vasto e Assistente del Coordinamento sul tema "È tempo di svegliarvi dal sonno - Rm 13,11" di cui sono stati trattati quattro atteggiamenti da poter riflettere e meditare: la frenesia e la preoccupazione, l'abitudine, la stanchezza e infine la paura. A conclusione un festoso brindisi di auguri.



Sopra:

Foto di gruppo



A sinistra:

La sala riunioni



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Il giorno 16 giugno 2018, presso la Chiesa di Sant'Alessandro, sita in Milano (ingresso Via Zebedea n° 2) si riunirà, in prima convocazione alle ore 11:00 ed in seconda convocazione alle ore 11:30, l'assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con il seguente ordine del giorno:

- 1- Saluto Assistente Ecclesiastico;
- 2- Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione;
- 3- Relazione del Segretario Generale;
- 4- Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente Collegio Revisori Conti ed approvazione bilancio economico consuntivo 2017 e preventivo 2018;
- 5- Varie ed eventuali.

Il Segretario Generale
Angelo Papini



I giovani calabresi, la fede e il discernimento vocazionale nel **CAMMINO CONFRATERNALE**

Sabato 13 ottobre

ore 17.30 (Ex Mensa Scuole Medie)

La Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia incontra i Consigli Direttivi, il Delegato Vescovile, i Padri Spirituali delle Confraternite della Diocesi di Locri-Gerace e l'Assistente/Consulente delle Confraternite di Calabria

ore 18.30 Liturgia Penitenziale - Adornamento Eucaristico

Guidata dai giovani, con la presenza di:
S.E. Rev.ma Mons. Francesco OLIVA, Vescovo di Locri-Gerace



Domenica 14 ottobre

ore 09.00 (Scuole Medie)

Accoglienza e registrazione dei confratelli e delle consorelle, consegna Atti-stati di partecipazione

ore 09.45 CONVEGNO (Palestra Scuole Medie)

Apertura del Convegno

S.E. Rev.ma Mons. Francesco OLIVA, Vescovo di Locri-Gerace

Sufletti

Francesca BARILLARO, Priore (ex officio) da S. SS. Rosaria, Marone

Nicodemo BARILLARO, Priore Confraternita di S. Annunziata, Marone

Arch. Stefano RASCHIELI, Sindaco di Mammola

Don Nicola COMISSO MELICA, Delegato Vescovile delle Confraternite di Locri-Gerace

Mons. Danilo ASPROMONTE, Assistente/Consulente delle Confraternite Calabria

Interventi

Antonio PUNTERO, Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia

Valentino SARTO, Vice Presidente per il Sud della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia

Dr. Francesco ANTONETTI, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia

ore 10.30 Preghiere sul tema

S.E. Rev.ma Mons. Mauro PARMEGGIANI, Assistente Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, Vescovo di Todi e Amministratore Apostolico di Palermo

ore 11.30 Interventi, previo presentazione

Conclusioni

S.E. Rev.ma Mons. Francesco OLIVA

S.E. Mons. Rev.ma Mauro PARMEGGIANI

ore 12.30 Pausa pranzo

ore 10.40

Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria per le vie della Città con arrivo nella Chiesa Madre per la Solenne Comemorazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco OLIVA e concelebrata da S.E. Rev.ma Mons. Mauro PARMEGGIANI

**XIII CAMMINO
DI FRATERNITÀ
delle Confraternite di CALABRIA
XVI CAMMINO
DIOCESANO**

MAMMOLA (RC)

13 - 14 OTTOBRE 2018

L'invitato speciale

«...felici di portare Gesù... in ogni piazza...»

Il nostro invitato speciale di questo numero è don Franco Ponchia, Delegato vescovile per le Confraternite della Diocesi Suburbicaria di Albano. Sacerdote di grande sensibilità pastorale, ha da sempre un'attenzione speciale e amorevole verso le Confraternite ed è per questo che gli abbiamo chiesto un breve saggio al riguardo. Don Franco ci ha risposto con queste parole semplici ma di grande impatto, capaci di esortarci a onorare sempre quella particolare missione di cui le Confraternite sono storicamente portatrici.

Sono trascorsi diciassette anni da quando Papa Giovanni Paolo II, oggi santo, lanciava a tutta la Chiesa - attraverso la Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte* - la grande sfida di «fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione». Nello stesso anno, il 2001, l'Assistente Ecclesiastico della Confederazione Mons. Brambilla e il Presidente Antonetti, raccoglievano l'invito e lo rilanciavano come provocazione a tutte le Confraternite in vista di una riflessione e di un impegno che contribuissero a «rafforzare quel "filo invisibile di appartenenza" che ci lega alla Confederazione [...] per poter vivere una comunione più grande e più forte con tutta la Chiesa». Da allora la vita della Chiesa, della società, del mondo sono andati avanti con ritmi di sempre maggiore accelerazione dove tutto rischia di essere consumato nella fretta e travolto da ciò che avanza. E le Confraternite - oggi - in questo rapido susseguirsi di accadimenti e di dimenticanze, a che punto si trovano nel cammino del loro divenire «casa e scuola della comunione»? Volgendo un rapido sguardo alle Confraternite agli inizi del Novecento, abbiamo di che meravigliarci e interrogarci: «il confratello doveva camminare innanzi a tutti nella vita di santità, se voleva esortare i fratelli a seguire Cristo. La rinuncia al male era uno stile di vita di bene e componente essenziale della spiritualità confraternale [...] Gli statuti facevano obbligo di condurre una vita austera, scandita dalla preghiera e dalla penitenza, dando buon esempio nella vita familiare, sociale e professionale» (vedi *Confraternite, identità e carisma*, p. 41). Quel tempo è passato, anzi è compiuto. Oggi tutto è molto cambiato. Scrive Papa

Francesco nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (EG) al n. 75: «Nelle città [...] quello che potrebbe essere un prezioso spazio di incontro e di solidarietà, spesso si trasforma nel luogo della fuga e della sfiducia reciproca. Le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare». E le nostre Confraternite che tipo di "spazio" sono? Cosa possono e vogliono fare in questo contesto? Andiamo verso una eutanasia delle Confraternite oppure stiamo lavorando per vincere una certa sterilità e

Sotto:

Statua del Cristo Redentore sul monte Corcovado, Rio de Janeiro



divenire profeticamente generativi? Ascoltiamo ancora il Santo Padre: «[...] *Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo*» (EG 88). Noi confratelli ci stiamo muovendo in questa direzione dell'incontro?

Immagino che la risposta sia positiva. Dobbiamo però verificare se si tratta di un incontro segnato dalla staticità e dalla stanchezza (non fisica ma esistenziale), oppure se si tratta di relazioni attente a cogliere le sfide culturali, spirituali, caritative, educative... impegnate a fare di questi incontri una palestra di relazioni accoglienti e capaci di generare il nuovo. Il Santo Padre Francesco ci dice a chiare lettere che «*La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (vedi il Vangelo secondo Giovanni al capitolo 16, versetto 22). I mali del nostro mondo - e quelli della Chiesa - non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere*» (EG 84). Il confratello, la consorella, ogni Confraternita è chiamato a crescere e perciò anche a macerare, a far morire il proprio egoismo, le proprie sicurezze e comodità, la sfiducia ... per nutrire se stesso e la Confraternita di quella speranza e di quel desiderio che provengono unicamente da Dio Sorgente di vita. Desiderio e volontà di trasmettere ai figli la fede, l'amore al bello e al vero, la coralità della diversità e la gioia della fraternità per essere famiglia che «*diventi evangelizzatrice e che spontaneamente inizi a trasmetterla a tutti coloro che le si accostano, anche al di fuori dello stesso ambiente familiare*» (Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* n. 289). La Chiesa, ogni casa, per essere «casa di comunione» e terreno fecondo, deve avere le porte aperte, le mani sempre intente alla semina e i piedi sempre pronti per il cammino, compagni di viaggio di tanti fratelli e sorelle che diversamente rimarrebbero sulla soglia di casa o nel cortile a guardare - forse - quello che succede. Il Santo Padre ci assicura: «*La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e*



A destra:

Carl Heinrich Bloch - Il sermone della montagna (1872)

ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà» (EG 44). Ci riconosciamo - noi confratelli - in questa dinamica del Vangelo? Sono le nostre Confraternite officine dove insieme si tesse il nuovo da poter offrire ai nostri giovani o ci siamo accomodati sul divano della nostra età, più o meno avanzata, guardando ciò che abbiamo fatto con qualche nostalgico compiacimento o rimpianto e qualche critica di troppo? Sentiamo noi confratelli di dover dire il nostro «eccomi» ogni giorno? Scrive Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano, nella sua Lettera Pastorale *In cerca dei Fratelli*: «*Ci sono pure i nostri eccomi, se cogliamo la nostra esistenza non come una casualità o un incidente, ma come vocazione. Se, in effetti, la vita stessa è vocazione, allora la sua maturazione si realizza negli eccomi che ciascuno di noi pronuncia, tappa dopo tappa, ogni volta in forma rinnovata e al sorgere del nuovo giorno, perché ogni vocazione è mattutina*». Le Confraternite - in ogni "oggi" - continuano ad essere chiamate a «*fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione*» e a farlo in modo tale da generare nuovi confratelli e consorelle. Scrive Papa Francesco: «*Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Si deve riconoscere che, nell'attuale contesto di*

crisi dell'impegno e dei legami comunitari, sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato. Alcuni partecipano alla vita della Chiesa, danno vita a gruppi di servizio e a diverse iniziative missionarie nelle loro diocesi o in altri luoghi. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» (EG 106). Questo desiderio e felicità, questa passione e volontà nel Papa, abitano anche in me? Abitano anche in noi? Dobbiamo esaminarci e se necessario, avviare umilmente ma decisamente un cammino di conversione personale e comunitaria. Lo esige il nostro essere discepoli, Confraternita; lo richiede il nostro tempo assetato di pace; lo invocano soprattutto i giovani: un cambiamento che racconti la

bellezza dell'appartenere a Cristo come fratelli. Scrive ancora il Vescovo Semeraro: «Nei riguardi dei giovani, siamo tutti chiamati a mostrare loro una grande attenzione e un grande amore. Proprio a loro vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l'attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano, a cominciare dai membri delle comunità cristiane». «Che bello! I giovani "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra», non in una solitudine autoreferenziale ma accompagnati con paziente umiltà e operosa amabilità da noi adulti e anziani che raccontano loro «Abbiamo visto il Signore»: lo abbiamo ascoltato, lo abbiamo toccato con le nostre mani e tutta la casa si è riempita della fragranza di questo Profumo.

Il pensiero spirituale

La confraternita: proposta di fraternità

di don Benedetto Fiorentino

Il pensiero che vi proponiamo è in realtà l'omelia che un caro amico delle Confraternite e nostro assiduo collaboratore, don Benedetto Fiorentino, ha pronunciato il 2 febbraio scorso nel corso di una celebrazione per la Confraternita di S. Maria della Purificazione in Giovinazzo (BA). Oltre che interessante per il contenuto, ci piace rimarcare che difficilmente si può ascoltare un'omelia incentrata sul tema "confraternita".

Il mondo sta cambiando e facciamo fatica a comprendere quello che accade. È difficile governare il cambiamento. La ricerca di appartenenza ci ha portato a sistemi sociali universali. Abbiamo proclamato i diritti universali delle persone, dei popoli, del

creato. Sembrava che avessimo raggiunto un grado di convivenza civile nel rispetto dei popoli e dell'ambiente. Viviamo una fase di smarrimento totale. Ci si vuol ritirare nel proprio recinto, ripiegarsi su se stessi. È un ritorno pericoloso. Nel mondo in cui viviamo ciò che colpisce di più è che le persone sono prive di futuro; si confrontano i dati sul consumo di droga e la diffusione della ludopatia. Sempre più giustificato il commercio delle armi. E la depressione è diventata il disturbo più diffuso in ogni parte del mondo. Per noi segno di una richiesta di ascolto e di aiuto sempre più pressante. Non siamo fatti per vivere soli. Non siamo fatti per la rivalità. L'arma del disinteresse non ci appartiene. La condizione umana è quella della fraternità. L'accoglienza è l'espressione più alta della fede anche se la più difficile delle attività. Di qui l'esigenza di rivedere la vostra proposta confraternale. Sono convinto che per le confraternite si apre un nuovo scenario. L'attuale pontefice ha compreso il problema dell'uomo e del suo destino. Per presentare all'uomo di oggi quella visione, quel sogno che permette di guardare al futuro con speranza e con più passione è necessario ricostruire il tessuto di relazioni che caratterizza il movimento delle confraternite. La vostra

A sinistra:

Caravaggio - Cena in Emmaus (1601)

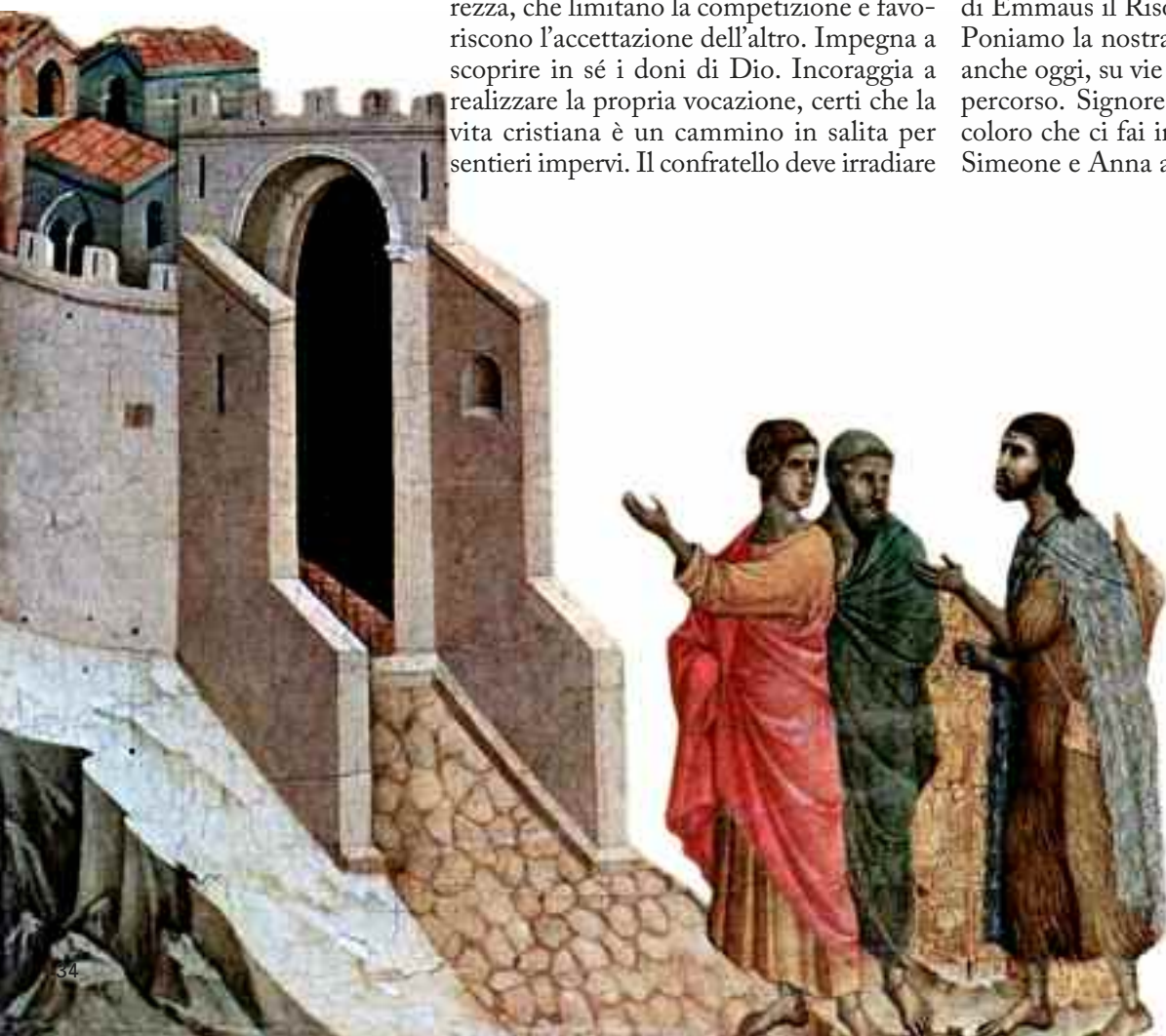


Sotto:

Duccio di Buoninsegna
- Gesù con due
discepoli verso Emmaus
(circa 1310)

proposta è di vivere una fraternità che parte dal Vangelo e dall'amicizia con i poveri. Rappresenta una risposta particolarmente efficace: è una testimonianza di fraternità. I fondatori del movimento confraternale reagirono al dilagare della vita gaudente. Oggi occorre reagire alla cultura della "post-verità" che fomenta la cultura del sospetto, siamo chiamati a elaborare proposte più valide della cultura della chiusura nell'*io*. La società non si è rassegnata al crollo del *noi*. Occorre reinventare una nuova prossimità. Occorre ridare speranza, sognare una società in cui è bello passeggiare insieme, raccontare la cronaca bianca, sempre più diffusa ma non raccontata. La fraternità confraternale è uno stile di vita cristiana, si fonda sull'accoglienza dell'altro per scrivere insieme il Vangelo dell'accoglienza al fine di contribuire a realizzare il Regno di Dio. Richiede impegno da parte di ciascuno ad avviare relazioni caratterizzate dal riconoscimento dell'altro nella sua unità, unicità e ricchezza interiore. È una meta, non un punto di partenza. Gli apostoli erano tutti diversi l'uno dall'altro, ma erano anche tutti affascinati da Cristo. La fraternità è sollecitata dalla Parola ascoltata e dalla comunione fraterna nell'Eucaristia. Richiede trasparenza e chiarezza, che limitano la competizione e favoriscono l'accettazione dell'altro. Impegna a scoprire in sé i doni di Dio. Incoraggia a realizzare la propria vocazione, certi che la vita cristiana è un cammino in salita per sentieri impervi. Il confratello deve irradiare

intorno a sé il profumo della sua relazione con la Ss. Trinità per proporre le vie della fraternità. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù e non ci chiude mai agli altri e nemmeno alle sofferenze di questo mondo. La vostra è una proposta basata sulla riscoperta dell'incontro: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza e manifesta che la gioia del Vangelo ci unisce al di là di tutte le divisioni. Il sodale porta un seme di fraternità nella società per integrare in una medesima vita comune la diversità delle vostre professioni ed età. In un mondo in cui molti camminano come se Dio non esistesse, il fatto che uomini o donne associate nei sodalizi confraternali s'impegnino per sempre nella sequela di Cristo pone delle domande. La loro vita diventa immagine concreta, visibile, di una realtà che li supera. Costituiscono un segno di Cristo che è misteriosamente presente nel mondo e vicinissimo a coloro che li circondano. La fraternità si dischiude solo nell'incontro di amore, si costruisce camminando insieme. Noi cristiani crediamo che il Vangelo crei comunione fraterna: nel cuore di Dio tutte le persone costituiscono una sola famiglia. Sulla quotidiana strada di Emmaus il Risorto esorta a camminare. Poniamo la nostra fiducia in Lui: ci guidi, anche oggi, su vie che ancora mai abbiamo percorso. Signore guida oggi anche noi e coloro che ci fai incontrare, come guidasti Simeone e Anna all'incontro con te.





Verbale del Consiglio Direttivo

2 - 3 marzo 2018

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmegiani si è riunito in data 2 e 3 marzo 2018 il Consiglio Direttivo assieme al Collegio dei Revisori dei Conti, in sessione ordinaria, presso la "Casa S. Lucia Filippini" sita in Roma - Largo S. Lucia Filippini 20 - con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 2 marzo

1) Saluto Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente; 3) Relazione dei Vice-Presidenti e nomina/conferma Coordinamenti Regionali; 4) Relazione del Tesoriere; 5) Revisione Regolamento e Circolari (prima parte)

Sabato 3 marzo

1) Revisione Regolamento e Circolari (seconda parte); 2) Notizie dalle Commissioni; 3) Ammissione nuove Confraternite; 4) Approvazione del precedente verbale CD del 10/11 novembre 2017; 5) Varie ed eventuali. Per il Consiglio Direttivo sono presenti:

Francesco Antonetti, *Presidente*; **Domenico Rotella**, *Vice-Presidente per il Centro Italia e Presidente Commissione Cultura*; **Valentino Mirto**, *Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia*; **Angelo Papini**, *Segretario Generale*; **Giulio Obletter**, *Tesoriere*; **Rosalia Coniglio**, *Consigliere e Presidente Commissione Giuridica*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*; **Felice Grilletto**, *Consigliere*; **Augusto Sardellone**, *Consigliere*. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti: **Pietro D'Addelfio**, *Presidente*; **Michele Piscitelli**, *Revisore*; **Giuseppe Vona**, *Revisore*. Sono assenti (giustificati, per difficoltà dei trasporti a causa della neve): **Mario Spano**, *Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna*; **Antonio Barria**, *Consigliere*; **Giovanni Poggi**, *Consigliere*

Venerdì 2 marzo

Il saluto dell'Assistente Ecclesiastico si è

incentrato sul tempo di Quaresima e sulla necessità che anche le Confraternite siano sempre più aderenti al messaggio di Cristo. Si passa poi al **punto 2:**

Relazione del Presidente, la lunga e dettagliata relazione tocca numerosi argomenti: **Tradere** (è in elaborazione il n. 33); **Sito web e Facebook** (continuo inserimento di news e nuove pagine, fase di studio per il Calendario 2019); **Vice Presidenti e Coordinatori regionali** (contatti costanti per seguirne le attività);

Cammini in preparazione

(Nazionale a Milano e contestuali Regionali di Lombardia, Piemonte, Liguria; Cammini regionali in Lazio, Abruzzo/Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Nel 2019 Cammino nazionale a Matera, nel 2020 Cammino Internazionale a Malta);

Quote associative e finanziamenti (prosegue la riscossione delle quote, che nei primi due mesi del 2018 ha registrato un incremento; chiesto alla C.E.I. il contributo 2018);

Raccolta fondi pro Confraternite terremotate (consegnate le somme alle Confraternite designate e consegnata l'ultima trancia di € 2500 alla Confraternita Maria Ss. degli Angeli di Capitignano, AQ);

Diatribie varie (la Commissione giuridica relazionerà in merito); **Nuova sede dell'ufficio operativo della Confederazione** (si è provveduto a trasferire l'ufficio al piano superiore.

Le condizioni di affitto si prevede che saranno simili a quelle attuali. Ancora da smaltire alcuni vecchi mobili e suppellettili non più utilizzabili);

Punto 3, Relazioni Vice-Presidenti e Nomina - Conferma Coordinamenti Regio-



In alto:

Antoon van Dyck - Santa Rosalia (1625)

A destra:

Guido Reni - Assunzione di Maria (1642)

nali (Il Vice-Presidente per il Centro Italia illustra l'ottimo andamento di Lazio e Abruzzo - Molise, conferma le grandi criticità di Toscana e Umbria, evidenzia il prezioso lavoro che sta svolgendo nelle Marche il Coordinatore Martinelli di recente nomina. La relazione è acquisita agli atti. Il Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia, Valentino Mirto, evidenzia il capillare lavoro eseguito in questi mesi, in collaborazione con i coordinamenti per aggiornare l'anagrafica delle Confraternite confederate e per stabilire, attraverso i vari Delegati Diocesani, i necessari contatti con quelle ancora da iscrivere. Si sono tenuti vari incontri a carattere regionale. La relazione è acquisita agli atti.

Per quanto riguarda le nomine/conferme dei Coordinamenti regionali, si propone di confermare fino al prossimo Consiglio Direttivo i Coordinatori e i Vice-Coordinatori del Nord Italia e Sardegna. Per il Sud Italia e Sicilia invece si propone di confermare solo i Coordinatori, mentre la nomina dei Vice-Coordinatori viene rimandata al prossimo Consiglio Direttivo. Per il Centro Italia si propone di non confermare il Vice-Coordinatore della Toscana e di confermare l'attuale coordinamento dell'Umbria. Per l'Abruzzo e Molise si propone di confermare le attuali nomine con l'aggiunta di Antonio Scardocchia, della Diocesi di Termoli-Larino, per il quale è stato già acquisito il nulla osta dell'Ordinario Diocesano. Infine per la regione Lazio si propone di confermare le attuali nomine con le seguenti variazioni: subentro al posto di Maurizio Brilli di Franco Chiavari, delegato Vescovile laico della Diocesi di Viterbo, al quale assegnare le Diocesi di Viterbo e Civita Castellana; Massimo Crudo, collaboratore della Segreteria della Confederazione, al quale assegnare la Diocesi di Roma che viene tolta dalle Diocesi già assegnate a Alessandro Travaglini. Le suddette proposte sono approvate a maggioranza con un solo astenuto);

Punto 4, Relazione del Tesoriere (Il Tesoriere, Giulio Obletter, presenta i bilanci, consuntivo 2017 e preven-



Sotto:

Carlo Crivelli - San Giorgio (1472)



tivo 2018, evidenziando, in particolare, il risultato attivo conseguito pari a 464,63 euro, scaturito a seguito dei vari tagli operati sulle previsioni di uscita e da un incremento della riscossione delle quote associative. Per quanto riguarda il periodico Tradere, grazie ai tagli attuati nell'ultima spedizione ed al contributo di sponsor, si è registrato un risparmio, rispetto al precedente esercizio, di circa il 20%. Un particolare ringraziamento si rivolge alla C.E.I. per il contributo offerto di 10.000 euro. Positivo è il commento espresso da Pietro D'Addelfio, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. La relazione e i relativi bilanci vengono acquisiti agli atti. I bilanci, consuntivo 2017 e preventivo 2018, sono approvati all'unanimità e verranno sottoposti all'approvazione della prossima Assemblea Generale);

Punto 5, Revisione Regolamento e Circolari (Su proposta di alcuni Consiglieri vengono sottoposte all'attenzione collegiale modifiche al dettato degli artt. 8, 9 e 6 del vigente Regolamento. Il Consiglio procede alla disamina delle varie argomentazioni, rimandando ogni decisione al giorno successivo come da o.d.g.)

Sabato 3 marzo Il Consiglio riprende i suoi lavori con il **punto 1 odierno**, continuazione di quanto al punto 5 del giorno precedente. Dopo lungo e approfondito dibattito il Consiglio prende atto che l'articolo in questione continua - di fatto - ad essere solo parzialmente applicabile. In seguito ad

attenta disamina il Consiglio Direttivo approva all'unanimità le proposte variazioni al dettato normativo. Si dispone pertanto che la nuova formulazione dell'articolo 8 del Regolamento venga inserita sul sito web. Il Consiglio Direttivo prende poi in esame le proposte di modifica all'art. 9 del Regolamento, relativo ai "Canali di comunicazione", prendendo atto che le caratteristiche dei tempi attuali richiedono ormai opportuni adeguamenti. Dopo approfondito dibattito il Consiglio approva all'unanimità la nuova formulazione dell'articolo 9 del Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito web. Si prende poi in esame la proposta di parziale modifica all'art. 6 del Regolamento. Dopo attento dibattito il Consiglio Direttivo approva all'unanimità la nuova formulazione dell'articolo in questione e ne dispone la pubblicazione sul sito web.

Punto 2, Notizie dalle Commissioni: **Giuridica** (Proseguono le risposte ai numerosi quesiti che ci pervengono); **Giovani** (Il nuovo Presidente della Commissione, Mauro Piergiovanni, ha riunito la Commissione a Roma onde trattare la preparazione del Cammino di Milano e l'identificazione di strutture a livello regionale in accordo con i coordinamenti della Confederazione); **Cultura** (Ancora sospesa in at-

tesa di definizione per il convegno di Matera che come già detto precedentemente si farà solo se finanziato interamente da sponsor esterni).

Punto 3, Ammissione nuove Confraternite (Verificata la correttezza della documentazione presentata, si approva l'ammissione con decorrenza odierna delle 31 (trentuno) Confraternite di cui all'elenco allegato al presente verbale).

Punto 4, Approvazione del precedente verbale CD del 10/11 novembre 2017 (Il verbale viene approvato all'unanimità).

Punto 5, Varie ed eventuali. Il Consiglio procede all'esame di varie proposte: proposta di concedere benemeritenze simboliche (viene rinviata ogni decisione circa il principio generale ma si potrà decidere caso per caso); proposta di celebrare SS. Messe cumulative per i defunti (proposta non attuabile liturgicamente e quindi respinta); proposta di conservazione urne cinerarie nelle chiese (non essendovi normative al riguardo, la proposta viene giudicata inattuabile e quindi respinta); proposta di un servizio per le attività di restauro dei beni culturali delle Confraternite (in corso di studio da parte di Lia Coniglio).



Sopra:
I Santi Pietro e Paolo (icona contemporanea)

ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 3 MARZO 2018

ABRUZZO - MOLISE

Confraternita S. Pasquale Baylon
Tollo (CH)
Arcidiocesi Lanciano – Ortona

Confraternita Maria Ss. degli Angeli
Capitignano (AQ)
Arcidiocesi L'Aquila

BASILICATA

Confraternita S. Maria del Carmine
Avigliano (PZ)
Arcidiocesi Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CALABRIA

Confraternita Maria Ss. della Luce
Longobardi di Vibo Valentia
Diocesi di Mileto - Nicolera - Tropea

PUGLIA

Confraternita S. Filippo Neri
Bitonto (BA)
Arcidiocesi Bari – Bitonto

Confraternita Immacolata e S. Francesco d'Assisi
Crispiano (TA)
Arcidiocesi Taranto

Confraternita del Rosario
Grottaglie (TA)
Arcidiocesi Taranto

Confraternita Nome Ss. di Dio
Taranto (TA)
Arcidiocesi Taranto

Confraternita S. Maria della Pace
Taranto (TA)
Arcidiocesi Taranto

Arciconfraternita S. Giuseppe
Taranto (TA)
Arcidiocesi Taranto

Arciconfraternita Maria Ss. del Rosario
Taranto (TA)
Arcidiocesi Taranto

Confraternita Ss. Trinità dei Pellegrini
Taranto (TA)
Arcidiocesi Taranto

SICILIA

Confraternita Ss. Crocifisso
Siracusa (SR)
Arcidiocesi di Siracusa

Confraternita Maria Ss. Scala del Paradiso
Noto (SR)
Diocesi di Noto

Confraternita S. Cuore di Gesù
Ramacca (CT)
Diocesi di Caltagirone

Confraternita S. Croce
Rosolini (SR)
Diocesi di Noto

Arciconfraternita Ss. Crocifisso
Scicli (RG)
Diocesi di Noto

Confraternita S. Sebastiano martire
Avola (SR)
Diocesi di Noto

Confraternita S. Giuseppe
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Maria Ss. Addolorata
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Maria Ss. dei Miracoli (maschile)
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Maria Ss. dei Miracoli (femminile)
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita S. Francesco
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita S. Maria di Tutte le Grazie
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Ss. Crocifisso
Mezzojuso (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita S. Giuseppe
Santa Cristina di Gela (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita S. Cristina
Santa Cristina di Gela (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita dell'Immacolata
Santa Cristina di Gela (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita S. Nicola
Palazzo Adriano (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Madonna delle Grazie
Palazzo Adriano (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Confraternita Ss. Crocifisso
Palazzo Adriano (PA)
Eparchia Piana degli Albanesi

Storia sconosciuta

15 agosto... San Napoleone martire!

di Domenico Rotella



Tra i tanti prodotti stravaganti della Rivoluzione francese vi fu perfino – curiosa contraddizione – perfino un santo immaginario, inventato di sana pianta per il volere di un suo generale divenuto imperatore: San Napoleone martire. Dopo la pacificazione con la Chiesa – grazie al Concordato del 1801 – Bonaparte aveva astutamente avvertito l'esigenza “politica” di avere un onomastico cristiano. Sicché nel 1803 l'*Almanac National* (che riportava entrambi i calendari, quello rivoluzionario e quello gregoriano) sostituì disinvoltamente al 16 di agosto la festa di S. Rocco con quella di...san Napoleone. Peccato, però, che un santo di tal nome non figurasse affatto nel *Martirologio romano*, l'annuario generale di tutti i santi promulgato da Gregorio XIII nel 1584. La compiacente invenzione dell'almanacco non suscitò reazioni apprezzabili nella Chiesa: essendo appena uscita da un decennio di persecuzioni e vere spoliazioni (vedi ad esempio il rovinoso Trattato di Tolentino del 1797), essa non aveva interesse ad innescare polemiche per un santo inesistente. Ma qualche anno dopo, il 19 febbraio 1806, un decreto imperiale stabilì che «*la festa di S. Napoleone e quella del Ristabilimento della religione cattolica in Francia saranno celebrate in tutto il territorio dell'Impero il 15 agosto di ogni anno, giorno dell'Assunzione e data della conclusione del Concordato*». Perché mai la scelta cadde proprio sul 15 agosto? Napoleone voleva anzitutto smorzare i toni celebrativi circa la data del 14 luglio (che ricordava l'inizio della Rivoluzione), sempre meno opportuna in un'atmosfera che mirava alla pacificazione nazionale. E siccome l'Imperatore era nato proprio il 15 agosto – quando nell'*Ancien Régime* si svolgeva oltre alla festa dell'Assunta la processione detta “*del voto di Luigi XIII*” – la data avrebbe avuto la funzione di celebrare il «sovrano» del “Nuovo Regime”. Inoltre, come detto, il 15 agosto del 1801 Pio VII aveva firmato il testo del Concordato, sicché aggiungendo al ricordo della riconciliazione fra Stato e Chiesa la festa del genetliaco e dell'onomastico dell'Imperatore veniva a crearsi una fastosa ed eccezionale celebrazione singolarmente laica e cristiana insieme. La decisione

venne prontamente accolta e ratificata il 1° marzo dal Cardinale Giovanni Battista Caprara, ambasciatore papale a Parigi, che si trovava nella capitale francese per negoziare la messa a punto del “*Catéchisme impèrial*”. Ora però si trattava di «scoprire» il santo nel *Martirologio romano*: le affannose ricerche intraprese sotto la premurosa direzione del Cardinal Caprara, soprannominato «il cardinal giacobino» perché mostratosi assai accondiscendente durante la Rivoluzione, si conclusero felicemente con, l’individuazione di un san Neopolis, subito tradotto nell’italiano Napoleone. Il 2 maggio infatti si festeggiavano i martiri romani Saturninus, Neopolis, Germanus e Celestinus sulla base però di un semplice frammento che il pur autorevole Cesare Baronio (sec. XVI) sosteneva di aver attinto dai martirologi storici. In realtà si trattava di un equivoco:

senza volerci addentrare in disquisizioni troppo dotte possiamo solo dire che il gruppo in quanto tale era fittizio e che se era vero che singolarmente alcuni di essi venivano ricordati in qualche fonte, era pur vero che Neopolis era sconosciuto in qualunque testo attendibile.

Il disinvolto e compiacente Cardinal Caprara non si faceva però scrupoli agiografici, sicché il 21 maggio di quel medesimo 1806 egli inviò a tutti i vescovi una *Istruzione* accompagnata da una fumosa spiegazione che – manipolando arditamente i vari martirologi senza perdersi in troppi particolari – presentava Neopolis come un martire dell’ultima persecuzione di Diocleziano (IV secolo), dapprima orribilmente torturato e poi lasciato agonizzante fino alla morte. In un dotto paragrafo spiegò infine che Neopolis (o anche Neopolum) si era poi deformato in Napoleo e tradotto in ultimo come Napoleone. In realtà tutto questo castello di carte aveva un solo, esile fondamento: l’effettiva diffusione nell’Italia centrale, fin dal secolo XII, del nome Napoleone, comprese le varianti Nepoleone, Napolone e perfino Nevolone. Anche qui non vogliamo perderci in troppe sottigliezze, quindi ci limitiamo a dire che la famiglia Bonaparte era sì stanziata in Corsica, ma le sue origini erano tutte toscane: anticamente la famiglia era fiorentina di parte ghibellina ma

la prevalenza della parte guelfa nel Duecento la costrinse ad emigrare prima a San Miniato (Pisa) e poi a Sarzana (La Spezia). Un ramo si spostò poi in Corsica – quando questa era ancora dominio genovese – e da esso nacque poi il futuro imperatore. Risolto arditamente il problema agiografico, restava però un problema non meno difficoltoso: dare un volto al santo, del quale (ovviamente) non esisteva la benché minima effigie. I pittori più ossequiosi si sbizzarrirono in ritratti variamente fantasiosi. Uno dei più sbilanciati raffigurava il santo con le medesime fattezze del Bonaparte, con la palma del martirio nella mano sinistra mentre un trionfo d’angeli lo portava in cielo! Ma l’unica immagine che ci è pervenuta è una delle classiche figurine *d’Epinal*, una tradizione iconografica francese di stampo popolare, dove il santo martire è presentato con elmo, corazza, spada e cimiero,



trionfante su uno stuolo di cadaveri di nemici! Se però la Chiesa si era mostrata accomodante sul fatto di accettare il culto verso un santo inesistente, non lo fu altrettanto circa le complicazioni liturgiche insorgenti nel giorno dedicato all’Assunta. Grazie a trattative assai felpate, si riuscì infine a ottenere che almeno l’onomastico venisse posposto al 16, con buona pace di san Rocco. Tuttavia fino alla caduta dell’impero si continuò, in tutte le

terre italiche soggette al Bonaparte, a festeggiare con solennità – in concomitanza con l’Assunta – sia il compleanno napoleonico che il famoso Ristabilimento della religione cattolica. Nello stesso 1814, però, un decreto del nuovo re di Francia Luigi XVIII abolì ufficialmente compleanno, onomastico e Ristabilimento. Ma Portoferraio nell’isola d’Elba, che nell’estate del medesimo 1814 era divenuta sede del deposto imperatore, continuò a lungo a celebrare santo e compleanno. Un cronista dell’Ottocento, un generale reduce napoleonico, ha poi lasciato scritto che viaggiando in Francia tra il 1830 e il 1832 scoprì che in moltissime case era ancora presente l’immagine di Epinal raffigurante il santo, e che in non poche era pure venerato con un lumino sempre acceso. Ma d’altra parte perfino Carlo Magno era stato a lungo venerato come santo dalla devozione popolare...

Al centro:

Vetrata raffigurante San Neopolis - chiesa di San Romano a La Ferté Gaucher-Saint-Romain (Francia)

“Ascoltare per camminare insieme”

di Don Gianluigi Pussino, SDB

Sotto:

Scena simbolica del sogno di Don Bosco (1866) circa la missione verso i giovani

Come tutte le organizzazioni cattoliche, anche la nostra Confederazione rivolge costantemente uno sguardo molto attento alle nuove generazioni, dalle quali un giorno dovranno uscire le future leve confraternali. Abbiamo quindi chiesto un pensiero ad un sacerdote doppiamente qualificato, sia per l'impegno personale e sia perché è un salesiano, "figlio" di Don Bosco: don Gianluigi Pussino è anche Delegato per la Comunicazione Sociale dei Salesiani dell'Italia Centrale. L'argomento è il prossimo Sinodo dei Vescovi 2018, il quale interpella ogni comunità ecclesiale e convoca per un rinnovato dinamismo giovanile.

Forse la denatalità, forse l'accentuazione mediatica di atti di violenza e di microcriminalità, forse la insufficiente valenza politica, e altro che ciascuno di noi potrebbe elencare secondo la personale esperienza: molteplici sono gli elementi che portano a una insufficiente rilevanza sociale dei giovani. L'attenzione non varia di molto quando si presta attenzione ai *giovani adulti*: emerge la mancanza di lavoro e la difficoltà a organizzare e gestire una nuova famiglia. Se l'attenzione si sposta nel contesto religioso ed ecclesiale, facilmente si cade nella monotonia delle lamentele: allontanamento

dalle pratiche religiose, indifferenza e irrilevanza della fede, distacco dalla Chiesa e dal suo Magistero. A incoraggiamento si evidenzia, con percentuali variabili, il persistere dei riti di passaggio, connotati socialmente, quali la prima Comunione, il Battesimo, il Rito delle Esequie, e il Matrimonio. Immagini negative e valutazioni pessimistiche? Probabilmente sì, ma questo è il quadro che con facilità e forse con superficialità si va talvolta ripetendo anche in più di un circolo ecclesiale: *non è più come una volta*. Eppure non mancano valide e numerose esperienze di volontariato.

Quando l'omelia va oltre i luoghi comuni e si concentra sulla centralità della Parola, con un linguaggio semplice, concreto e diretto, è capace di coinvolgere ragazzi e giovani. La preghiera quando si nutre di silenzio oltre che di espressioni mandate a memoria, pur cariche di memoria storica, è capace di aprire una breccia nel rumore quotidiano. È in una realtà sociale segnata dall'anonimato, il chiamarsi per nome e il riconoscersi reciprocamente in cammino rende l'esperienza di chiesa comunione che si fa comunità, e allora con meno difficoltà si spezza e si condivide il pane della fraternità, lo sguardo per il prossimo, l'attenzione per la meta. Condividere con passione la realtà dei giovani esige alcune condizioni particolari. Non può essere una riflessione tra le tante. È in gestazione il mio futuro, il tuo, il nostro. È necessario confrontarsi, discutere, riflettere, conoscere. È proprio necessario appassionarsi. E quando c'è la passione non può mancare l'ascolto. La preparazione al prossimo Sinodo convocato da Papa Francesco con il tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* finora è stata caratterizzata dall'ascolto. Quando si parla di giovani e di educazione si pensa innanzi tutto a dire, indicare, forse rimproverare, poco ascoltare. Nei giorni 19-24 marzo 2018, per una riunione presinodale, si sono radunati a Roma oltre 300 giovani, provenienti da tutto il mondo con molteplici contesti sociali e culturali e appartenenti anche a diverse religioni. Ai 300 giovani presenti fisicamente all'incontro, si sono uniti 15.000 giovani collegati online attraverso gruppi



Facebook: hanno lavorato divisi in 20 gruppi linguistici, e ulteriori 6 gruppi hanno collaborato tramite i social media. È stato elaborato un documento, presentato al Papa nella Domenica delle Palme, e contribuirà all'*Instrumentum Laboris* del Sinodo dei Vescovi 2018. È un Sinodo che si fa emblematico per ogni comunità ecclesiale e per ogni gruppo e movimento ecclesiale primariamente per una fondamentale e strategica metodologia: l'ascolto. È stato lo stesso Papa Francesco a incoraggiare i giovani radunati: *"Troppo spesso si parla di giovani senza lasciarci interpellare da loro. Quando qualcuno vuole fare una campagna o qualcosa, Ah, lode ai giovani! Non è così? Ma non permette che i giovani li interpellino. Lodare è un modo di accontentare la gente. Ma la gente non è sciocca o stupida. No, non lo è. La gente capisce. Soltanto gli scemi non capiscono. In spagnolo c'è un motto bellissimo che dice: "Loda lo scemo e lo vedrai lavorare". Dare la pacca sulla spalla e lui sarà contento, perché è scemo, non se ne accorge. Ma voi non siete scemi! Anche le migliori analisi sul mondo giovanile, pur essendo utili – sono utili –, non sostituiscono la necessità dell'incontro faccia a faccia. Parlano della gioventù d'oggi. Cercate per curiosità in quanti articoli, quante conferenze si parla della gioventù di oggi. Vorrei dirvi una cosa: la gioventù non esiste! Esistono i giovani, storie, volti, sguardi, illusioni. Esistono i giovani. Parlare della gioventù è facile. Si fanno delle astrazioni, percentuali... No. La tua faccia, il tuo cuore, cosa dice? Interloquire, sentire i giovani. A volte, evidentemente, voi non siete, i giovani non sono il premio Nobel per la prudenza. No. A volte parlano "con lo schiaffo". La vita è così, ma bisogna ascoltarli"* Ascoltare diventa un esercizio spirituale e pastorale in ogni comunità ecclesiale, a cominciare da quelle locali. Ascoltare i giovani sulle loro esperienze quotidiane fatte di sfide e di opportunità, di sogni ed entusiasmi e di delusioni e scoraggiamenti. Ascoltarli per farci raccontare da essi il loro rapporto con Gesù, il come vivono l'esperienza della fede e quella dell'allontanamento, quella della gioia e quella del silenzio e del buio. Ascoltarli per farci raccontare la loro esperienza di chiesa, i segni di un rapporto ora positivo e ora conflittuale, ora di apprezzamento e ora di rifiuto. Anche i commenti nella recente Via Crucis del venerdì Santo al Colosseo sono stati occasione per l'ascolto dei giovani chiamati a collaborare per la loro elaborazione. Ascoltare e meditare. Attendere prima di

discutere e di presumere di dare risposte. Certamente l'ascolto diventa momento e spazio per camminare insieme verso la meta che deve coinvolgere ogni persona nell'esperienza di fede e di chiesa: il discernimento vocazionale. Lo ha ribadito Papa Francesco incontrando i giovani: *"Il prossimo Sinodo si propone in particolare di sviluppare le condizioni perché i giovani siano accompagnati con passione e competenza nel discernimento vocazionale, cioè nel «riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza» (Documento preparatorio, Introduzione)*. Tutti noi abbiamo questa chiamata. Voi, nella fase iniziale, siete giovani. Questa è la certezza di fondo: Dio ama ciascuno e a ciascuno rivolge personalmente una chiamata. È un dono che, quando lo si scopre, riempie di gioia (cfr Mt 13,44-46). Siatene certi: Dio ha fiducia in voi, vi ama e vi chiama. E da parte sua non verrà meno, perché è fedele e crede davvero in voi. Dio è fedele. Per i credenti dico: *"Dio è fedele"*. Questo bel cammino ecclesiale è già in atto e molte sono anche le occasioni per conoscere e lasciarsi coinvolgere, perché ciascuno e tutti siamo disponibili per far crescere un rinnovato dinamismo giovanile nelle diverse esperienze di chiesa che viviamo. Le pagine web www.synod2018.va costituiscono la fonte principale e autentica per conoscere e lasciarsi coinvolgere in questo evento di Chiesa che è evento di Spirito.

In basso:

Antoine Ansiaux - *Lasciate che i bambini vengano a me* (1820)



Arcidiocesi di Matera – Irsina

Gli incontri culturali della Confraternita “I Pastori della Bruna” in Matera

da comunicato stampa

Sotto:

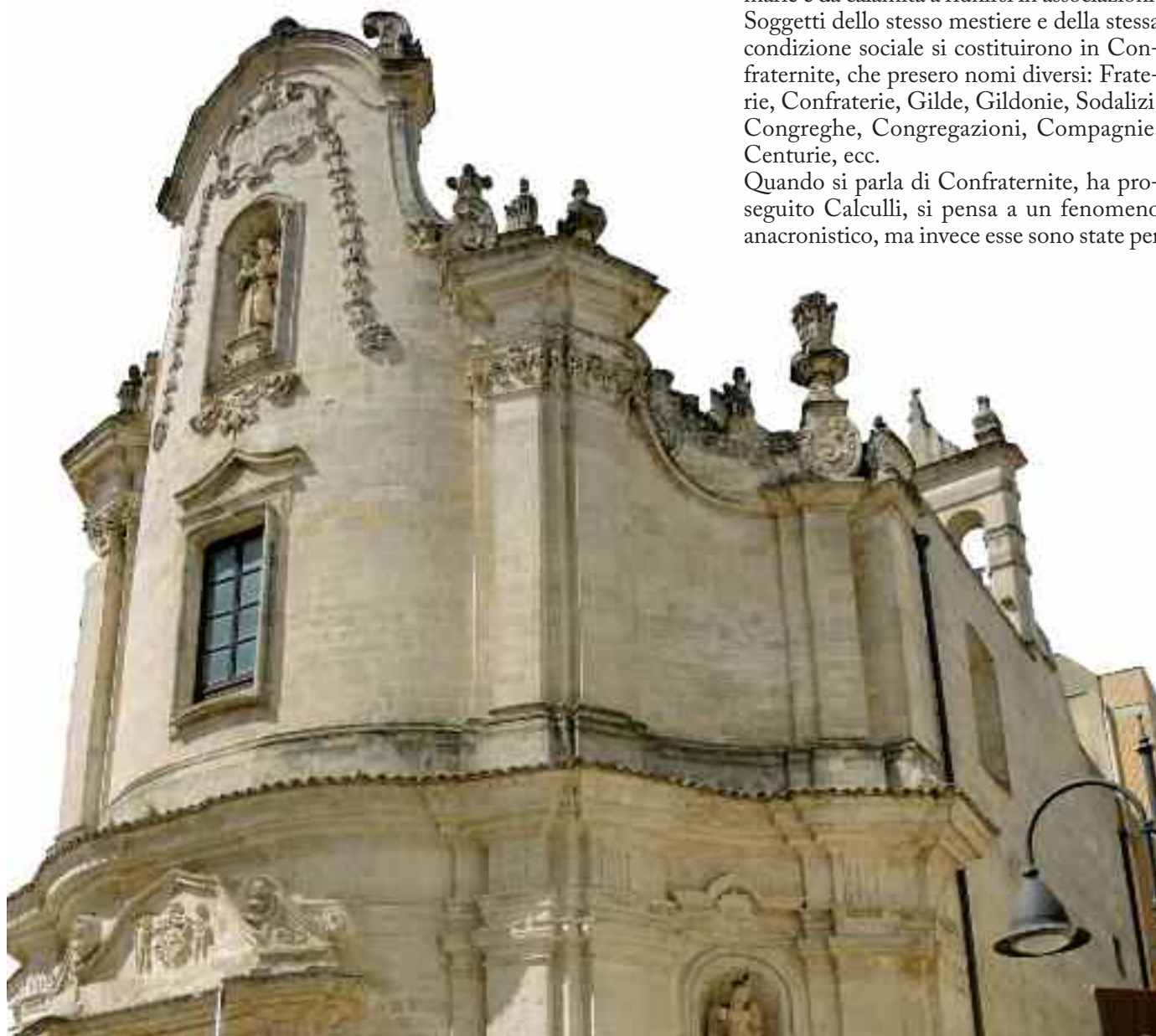
Matera - Chiesa del
Purgatorio

Il 14 Aprile 2018, nella Chiesa del Purgatorio Nuovo in Matera, si è tenuto il primo dei due incontri culturali organizzati dalla Confraternita “I Pastori della Bruna”, istituita il 5 aprile 1698, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell’Interno in data 15.02.2016 ed iscritta al n.130 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Matera. Relatore del tema “*La Confraternita, Storia e Finalità*” è stato il Prof. Biagio Napolitano.

Il prof. Emanuele Calculli, Priore della Confraternita, nell’introduzione, ha illu-

strato le composizioni figurative del tempio, edificato nel 1747, che sono tutte sull’argomento della morte e della redenzione delle anime. Infatti, gli Associati alle Confraternite, che avevano lo scopo principale di onorare Dio e il Santo, cui l’Associazione era dedicata, di partecipare a funzioni religiose, a processioni, erano ossessionati dal pensiero della morte, il loro massimo pensiero era di assicurarsi un posto privilegiato dopo il trapasso. Ha, poi, accennato alle condizioni di vita non facili e alla mancanza di assistenza sanitaria e sociale, che costrinsero coloro che erano oppressi da necessità primarie e da calamità a riunirsi in associazioni. Soggetti dello stesso mestiere e della stessa condizione sociale si costituiscono in Confraternite, che presero nomi diversi: Fraterie, Confraterie, Gilde, Gildonie, Sodalizi, Congreghe, Congregazioni, Compagnie, Centurie, ecc.

Quando si parla di Confraternite, ha proseguito Calculli, si pensa a un fenomeno anacronistico, ma invece esse sono state per



la Chiesa un efficace veicolo, per molti secoli, di “*una ricca e fruttuosa attività di culto e di carità*”. Oggi, le Confraternite, depositarie della devozione e della pietà popolare, che è stata definita dal Papa Francesco “*forza evangelizzatrice*”, intendono contribuire alla nuova evangelizzazione fortemente reclamata dal Papa di fronte alla situazione della secolarizzazione e della indifferenza religiosa. Ha ribadito la necessità della formazione spirituale e dottrinale per poter vivere la fede cristiana da “*Veri testimoni di Cristo e suoi evangelizzatori*”. Infine, ha rivolto l’invito ai presenti a seguire le orme di due Santi: S. Giovanni Maria Vianney e il Beato Pier Giorgio Frassati. Il primo fu fondatore delle Confraternite del Ss. Sacramento e del S. Rosario, di cui si avvale per riportare a Dio tanta gente, che apprese dal suo esempio a vivere la preghiera, a frequentare i Sacramenti e a compiere le opere di carità cristiana. Il secondo, fedele laico, confratello della Compagnia del Ss. Rosario e fulgido esempio di “*pietà eucaristica e mariana*”, si dedicò all’aiuto dei poveri e dei malati. Ha, quindi, preso la parola il Prof. Biagio Napolitano che, partendo dall’intervento del Prof. Emanuele Calculli, molto esauritivo e rispondente al tema dell’incontro culturale, promosso dalla Confraternita i “*Pastori della Bruna*” di Matera, ha richiamato l’attenzione dei presenti su un analogo incontro, tenutosi nella Chiesa del Purgatorio di Matera il 3 marzo 2010, per la presentazione del libro “*La Confraternita di Gesù Flagellato e la Chiesa di Cristo La Gravinella*” di Matera, autori E. Calculli e F. Ventura. L’Oratore ha ribadito che, in tale occasione vennero affrontate le problematiche delle Confraternite, non solo dal punto di vista della loro nascita e delle alterne vicende che hanno interessato i loro percorsi, non sempre facili e lineari, per oltre undici secoli, ma in particolare il loro provvidenziale adattamento e rispondenza alle mutate esigenze culturali, sociali, economiche, politiche delle nostre comunità. Infatti il prof. Napolitano ha evidenziato che in detto libro si legge, con ampio riferimento alle Confraternite, che esse, pur costrette a modificare nel tempo i propri statuti per motivi politici o religiosi, non sono venute meno agli scopi istituzionali. Hanno continuato ad essere strumento di evangelizzazione, di devozione religiosa e di aiuto al prossimo, sia corporale che spirituale, restando altresì, fedeli al ruolo sto-

rico di apostolato e di servizio alla Chiesa ed ai fratelli. Il Prof. Napolitano ha ringraziato il Prof. Calculli per l’ampio excursus storico delle Confraternite da lui tracciato dall’epoca Greco- Romana ad oggi compreso i riferimenti al Concilio Vaticano II, sulla nuova configurazione delle Confraternite come associazione, ai sensi del Decreto Conciliare del vaticano II, *Apostolicam Actuositatem* (Apostolato dei laici). Ha poi fatto riferimento ai recenti incontri avuti dalla Confederazione delle Confraternite, sia con Papa Benedetto XVI il 10 novembre 2007 che con Papa Francesco il 5 maggio



Accanto:

La statua della Madonna della Bruna nella Chiesa di San Francesco d'Assisi a Matera

2013. Le Confraternite, come associazioni pubbliche si devono considerare caratterizzate da spirito di evangelicità ed ecclesialità secondo Papa Benedetto XVI. Papa Francesco ha, inoltre, affidato alle Confraternite anche il compito di divenire la voce apostolica della missionarietà, svolgendo così un ruolo di grande importanza sia nella chiesa che nel popolo di Dio. Il Prof. Napolitano, poi, sempre riallacciandosi a quanto esposto dal Prof. Calculli, ha affrontato il tema dell’associazionismo laicale, nel cui ambito sussistono anche le Confraternite, percorrendone nel tempo la nascita,



Sopra:
La Confraternita dei Pastori
della Bruna

lo sviluppo ed il suo percorso fino ad oggi. Ha posto in evidenza che nella chiesa primitiva non era in uso la parola, né la figura del “laico” in quanto tale, ma, tutti i battezzati erano considerati chierici “*klericos*” cioè Popolo di Dio. Solo dal III secolo dopo Cristo con l’incremento delle Comunità Cristiane e la necessità di dar vita ad una struttura organizzativa, funzionale e differenziata, specialmente liturgica, venne utilizzato il termine laico, “*inteso come popolo radunato*”.

La differenza tra laico e chierico divenne più evidente durante il Medioevo con la costituzione sempre più centralizzata e gerarchizzata della Chiesa ed il ruolo dominante assunto in essa dal clero. Con il Feudalesimo e con le lotte tra papato e Impero diventò più accentuata la differenza tra clero e laicato, per cui si instaurò un rapporto di subordinazione tra di loro e la resistenza più o meno generalizzata nell’affidare nell’ambito ecclesiale dei ruoli ai laici con carattere di ampia autonomia. Con la Riforma Protestante Lutero rivalutò il ruolo dei laici ponendoli sullo stesso piano del clero, in quanto tutti i credenti per il battesimo dovevano considerarsi sacerdoti (sacerdozio comune). Con il Concilio di Trento venne rafforzato il ruolo del sacerdozio ministeriale e ridotta l’area di operatività del laico nella Chiesa. A seguito della Rivoluzione Francese e delle scoperte scientifiche nonché delle trasformazioni politiche economiche e sociali, incominciarono a sorgere nell’ambito cattolico molte istituzioni fi-

lantropiche con carattere di beneficenza, di assistenza sociale e di solidarietà gestite da laici. Leone XIII con la “*Rerum Novarum*”, per porre un argine al dilagante anticlericalismo, ribadì l’impegno sociale dei laici nell’ambito dell’apostolato cattolico. Nel XX secolo inizia un processo di rivalutazione dei laici per “ricristianizzare” la società. Durante il pontificato, sia di Pio XI che di Pio XII e poi con il Concilio Ecumenico Vaticano II, viene completamente rivalutato il ruolo dei laici e nel secondo capitolo della “*Lumen Gentium*” si parla di Popolo di Dio inteso come comunità dei battezzati, senza distinzione tra chierici e laici, messi sullo stesso piano ma con compiti e ruoli diversi. Così sotto il pontificato di San Giovanni Paolo II, con l’esortazione apostolica post conciliare “*Christifideles laici*” del 30 dicembre 1988, poi con Benedetto XVI e con Papa Francesco viene dato ampio spazio ai laici sia come singole persone che come membri di enti e associazioni. Il prof. Napolitano si è infine riferito alla esortazione Apostolica “*Gaudete et exsultate*” di Papa Francesco, non ancora pubblicata, con la quale Papa Francesco ha abbattuto qualsiasi ostacolo che si frapponeva tra laici e chierici per cui ha confermato che la santità non è una prerogativa solo dei membri del clero, dei religiosi e delle religiose, ma di tutti. Non necessitano atti eroici per essere canonizzati ma basta vivere la propria giornata, il proprio tempo in modo semplice impegnandosi nel proprio lavoro con competenza ed umiltà, amando con il cuore Dio e il prossimo.

Il prof. Napolitano ha infine concluso il suo intervento esortando i presenti a rivitalizzare lo spirito missionario ed anche formativo delle Confraternite (come espressamente detto da Papa Francesco), reclutando molti giovani, onde evitare la loro estinzione di fatto per mancanza di confratelli, anche se a norma del diritto canonico l’estinzione definitiva delle Confraternite avviene non prima che sia trascorso un secolo dalla morte dell’ultimo legittimo componente.



Nuovo fiocco azzurro in casa Antonetti - Biondi

Il giorno 8 marzo è nato il quinto nipote del Presidente Antonetti e della gentile consorte Rosanna Biondi. Il nuovo arrivato si chiama Luca ed è figlio di Francesca Romana Antonetti e Fabiano Parisi. Il bimbo ha già due fratelli, i gemelli Elena e Tommaso, che ora hanno 5 anni. A tutta la famiglia vanno gli auguri e le felicitazioni di tutta la Confederazione.



Il Sindaco

Milano, 22 marzo 2018

Confederazione delle
Confraternite delle Diocesi
d'Italia - Coordinamento
Regione Ecclesiastica
Lombarda

Lettera inviata via e-mail

Gentili,

ho ricevuto la Vostra cortese nota con la quale mi invitate a prendere parte al XXV Cammino Nazionale di Fraternità, che Milano ospiterà dal 15 al 17 giugno 2018.

Accolgo con piacere questa importante occasione di incontro che riunisce in Città tante associazioni di fedeli e consente di celebrare la meritoria attività delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, profondamente impegnate nell'esercizio di opere di pietà e di carità. Ad oggi, l'agenda non mi consente ancora di confermare la possibilità di intervenire al Convegno "I Giovani, la Fede e il discernimento vocazionale nelle Confraternite d'Italia", che la Chiesa di S. Alessandro in Zebedea ospiterà sabato 16 giugno, ma assicuro sin d'ora la presenza dell'Amministrazione Comunale a questo appuntamento. Allo stesso tempo, comunico che ho già disposto la presenza del Civico Gonfalone alla Santa Messa solenne che sarà celebrata in Duomo domenica 17 giugno.

Ringraziando per l'attenzione riservata, Vi invio i saluti più cordiali.

Giuseppe Sala



XXV CAMMINO NAZIONALE di FRATERNITÀ

I Cammino Lombardia XI Cammino Piemonte LXII Cammino Ligure

MILANO 15 – 17 giugno 2018

PROGRAMMA GENERALE

VENERDÌ 15 GIUGNO 2018 – GIORNATA DI STUDI

ore 09.00/09.30 – Apertura della Segreteria del Cammino e Chiesa di Sant'Alessandro, ingresso Via Zebollè s. 2 (MI) Milano

ore 09.30 – Cappella dell'Università Cattolica di Milano, ingresso Lago Bianchi n. 1 (MI) S. Ambrogio
SANTA MESSA di apertura CAMMINO presanta Mons. Nuvoli, vice prefetto dell'Archidiocesi

ore 10.00/11.30 – Cattedra di Teologia Dogmatica dell'Università Cattolica di Milano, ingresso Lago Bianchi n. 1 (MI) S. Ambrogio
"La Confraternita del SS. Sacramento: storia, arte, devozione nel segno di San Carlo Borromeo" – **GIORNATA DI STUDI**
ore 14.30/17.30 – Cattedra di Teologia Dogmatica dell'Università Cattolica di Milano,
"La Confraternita del SS. Sacramento: storia, arte, devozione nel segno di San Carlo Borromeo" – **GIORNATA DI STUDI**

SABATO 16 GIUGNO 2018 – ASSEMBLEA e CONVEGNO

ore 08.00/08.30 – Apertura della Segreteria del Cammino e Chiesa di Sant'Alessandro, ingresso Via Zebollè s. 2 (MI) Milano

ore 8.30 – Chiesa di Sant'Alessandro, piazza Sant'Alessandro, (MI) Milano **SANTA MESSA** celebrata da Mons. Mauro Pappalardo, Vescovo di Ivrea, e Assistenti Ecclesiali della Conferenza e delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

ore 9.45 – Chiesa di Sant'Alessandro, Consiglio Nazionale Conferenza e **ASSEMBLEA** dei Delegati delle Confraternite iscritte

ore 11.00/08.00 – Chiesa di S. Alessandria, piazza Sant'Alessandro (MI) Milano

CONVEGNO: "I Giovani, la Fede e il discernimento vocazionale nella Confraternita d'Italia"

Saluto delle Autorità Civili
Saluto del dott. Francesco Antonioli
Presidente della Conferenza e delle Confraternite
Allocuzione di S.E.R. Mons. Mauro Pappalardo
Assistente Ecclesiale della Conferenza e delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Riflessioni

ore 21.00 – Chiesa di S. Maria della Passione,
VEGLIA DI PREGHIERA con ADORAZIONE al SS. SACRAMENTO presanta dai giovani confratelli
presenza Mons. Mauro Pappalardo, Assistente Ecclesiale della Conferenza e delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Ingresso Via V. Bellini s. 2 (MI) San Babila

DOMENICA 17 GIUGNO 2018 – XXV CAMMINO DI FRATERNITÀ

SANTA MESSA SOLENNE e PROCESSIONE per le vie cittadine

ore 07.00 – Apertura della Segreteria e/o piazzetta Boile (MI) Duomo

DUOMO DI SANTA MARIA NASCENTE

ore 08.00 – Ingresso confraternite in Duomo
ore 09.45 Saluto alle Confraternite da parte del dott. Francesco Antonioli
Presidente della Conferenza e delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

ore 10.00 **SANTA MESSA SOLENNE**
presanta da S.E.R. Mons. Mauro PAPPALARDO, Vescovo metropolitano di Milano
concelebrato
S.E.R. Mons. Mauro PARMIGGIANI
Vescovo di Ivrea e Assistente Ecclesiale Nazionale della Conferenza e
i Rattori delle Confraternite Italiane

ore 11.35 inizio XXV CAMMINO DI FRATERNITÀ

ore 15.15 – Chiesa di S. Maria della Passione,
VESPERI celebrati al SS. SACRAMENTO animati dai giovani confratelli
presenza Don Claudio Carboni, Assistente Ecclesiale della Conferenza e delle Diocesi di Milano
Ingresso Via V. Bellini s. 2 (MI) San Babila

